



# CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 20 del 30-09-2020

## OGGETTO

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL 12 AGOSTO 2020

L'anno duemilaventi il giorno trenta del mese di settembre alle ore 19:10 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Ing. Giuseppe Spagnuolo in qualità di Presidente.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Nazzaro Anna	P	Del Mauro Massimiliano	P
Moschella Vincenzo	P	Antonacci Salvatore	P
Palladino Nunzia	P	De Venezia Anna	P
Urciuoli Stefania	P	Spagnuolo Paolo	P
Musto Mirko	P	Mazzariello Francesco	P
Pesca Costantino	P	Landi Domenico	P
Gambale Antonella	P	Picariello Maria	P
De Vinco Giuliana	P	Scioscia Fabiola	P

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalla legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

*IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.*

*L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:*

*PRESENTI: 17*

*ASSENTI: (0)*

Il Sindaco – Presidente dà lettura dell'argomento previsto al punto n. 1 dell'O.D.G. avente ad oggetto: *“Lettura e approvazione verbali della seduta del 12 agosto 2020”*.

Dopodiché,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Udito** l'intervento del Sindaco - Presidente, così come risulta dalla registrazione audio contenuta nel supporto informatico depositato agli atti dell'ufficio segreteria e come dal resoconto integrale della seduta in data odierna che qui si intende integralmente riportato.

**Visti** i verbali delle sedute del 12.08.2020 dal n. 15 al n. 19.

**Con voti** favorevoli 12, astenuti 5 (Conss. Spagnuolo Paolo, Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia).

### **DELIBERA**

1. **Di Approvare** i verbali delle sedute del 12.08.2020 dal n. 15 al n. 19;
2. **Di Approvare** l'allegato resoconto integrale della seduta Consiglio Comunale di Atripalda del 12.08.2020. =

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente  
F.to Ing. Giuseppe Spagnuolo

Il Segretario Generale  
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 28-10-2020

Dal Municipio, li 28-10-2020

Il Segretario Generale  
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 30-09-2020

Per espressa dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 c. 4 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li 28-10-2020

Il Segretario Generale  
F.to Dott. Beniamino Iorio

VISTO DI Regolarità Tecnica

Il Segretario Generale  
F.to Dott. Beniamino Iorio

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 28-10-2020

Il Segretario Generale  
Dott. Beniamino Iorio

## **RESOCONTO INTEGRALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DI ATRIPALDA DEL 12 AGOSTO 2020**

**Il Consiglio Comunale inizia alle ore 19,45.**

**IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.**

**L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:**

**PRESENTI: N. 17.**

SINDACO-PRESIDENTE: La seduta è valida.

**I Punto all'O.d.G.**

**LETTURA E APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL 29 GIUGNO  
2020.**

SINDACO – PRESIDENTE: Ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio in apertura di seduta il Presidente interpella il Consiglio in ordine alla opportunità di dare per letti ed approvati i verbali delle riunioni precedenti. Si procede quindi alla votazione per alzata di mano.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 17.**

**FAVOREVOLI: 12.**

**CONTRARI: ==**

**ASTENUTI: 5 (Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello, Scioscia, Mazzariello).**

**IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO.**

SINDACO – PRESIDENTE: Propongo al Consiglio una modifica all'Ordine del Giorno, un'inversione dei punti aggiuntivi che sostanzialmente sono connessi al punto del rendiconto. Quindi, direi di fare il rendiconto, poi i 2 punti aggiuntivi che sono il 4 e il 5 che diventano 3 e 4 e le interrogazioni successivamente perché credo che facciamo un'unica discussione sul rendiconto e sui due piani di rientro dal disavanzo. In esito alla approvazione della modifica proposta l'ordine del giorno sarebbe il seguente:

2. Approvazione Rendiconto di gestione per l'esercizio 2019 e relativi allegati
3. Risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2019. Approvazione riparto quindicennale del maggior disavanzo tecnico ex articolo 39 quater decreto legge 30 dicembre 2019 n. 162.



4. Risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2019. Ripiano del disavanzo residuo.  
Art 188 D. Lgs. 267/2000. Applicazione del disavanzo e provvedimenti conseguenti.
5. Interrogazioni e mozioni.

Per cui passiamo alla votazione.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PROPOSTA DI INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO**

**PRESENTI:** 17.

**FAVOREVOLI:** 17.

**CONTRARI:** ==

**ASTENUTI:** ==

**LA MODIFICA ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.**

**Il Punto 2 all'O.d.G.**

**APPROVAZIONE DEL REDICONTO DI GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2019 E RELATIVI ALLEGATI**

SINDACO – PRESIDENTE: Arriviamo all'approvazione del Bilancio consuntivo 2019 in una situazione abbastanza particolare quest'anno. C'è un'anomalia rispetto all'ordine cronologico di quello che è l'ordinamento contabile degli Enti Locali in quanto normalmente si approva prima il Bilancio di previsione e poi il rendiconto e poi eventualmente una salvaguardia. Quest'anno, invece, a causa dei provvedimenti normativi legati all'emergenza Covid-19 ed alla emergenza successiva amministrativa ed economica che si è verificata, ci sono stati degli spostamenti delle date di definizione del Bilancio consuntivo e del Bilancio di rendiconto. Di conseguenza la scadenza del rendiconto è venuta prima rispetto a quella del Bilancio di Previsione che è stato spostato ancora una volta al 30 settembre 2020. Quindi, ci troviamo in maniera abbastanza anomala ad approvare il rendiconto senza avere un bilancio approvato in corso, questa premessa è importante per quelli che saranno gli adempimenti successivi al rendiconto vale a dire l'applicazione del disavanzo che normalmente viene previsto sull'esercizio in corso di bilancio.

Quest'anno abbiamo un esercizio provvisorio rispetto al quale non può essere applicato direttamente il disavanzo e, pertanto, le delibere successive sono una previsione, un indirizzo e un'applicazione sul redigendo Bilancio 2020. È quindi sul Bilancio 2020 che tireremo le somme di quelle che sono le azioni da intraprendere per dare seguito alla necessità di ripianare un disavanzo residuo sul rendiconto 2019 che stiamo approvando.

A seguito di queste modifiche della tempistica abbiamo approvato in Giunta, nel mese di luglio, tutti gli atti, lo schema di rendiconto; dopo aver approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, lo schema è stato adottato l'11 luglio di quest'anno e messo a disposizione secondo i tempi previsti dalla norma. Oggi siamo chiamati in Consiglio per l'approvazione dopo aver acquisito, entro quella data, il parere favorevole del Revisore dei conti. Nel merito del rendiconto 2019 dovremmo fare una serie di valutazioni (ed a questo punto le faremo di ordine più contabile che altro) perché da un punto di vista dell'esecuzione dei programmi siamo al mese di agosto quindi, le cose che dovremmo dire sul 2019 sono state già per molta parte assorbite dall'azione fatta durante il 2020. Se ci sono, comunque, delle situazioni specifiche che devono essere chiarite siamo pronti a chiarirle.

Invece, in linea generale sulla questione complessiva da un punto di vista economico il rendiconto lo dobbiamo in qualche modo confrontare con quello che era il Bilancio di previsione 2019 rispetto al quale avevamo una previsione di quota ulteriore di piano di disavanzo da ripianare rispetto al piano triennale che era iniziato nel 2017; avevamo un piano triennale da ripianare per disavanzo del rendiconto 2016 che inizialmente era di circa 2.700 mila euro. La quota da ripianare nell'anno 2019 a seguito di ulteriori situazioni che si erano create durante gli anni 2017 e 2018, nel Bilancio di previsione era di 2.822 mila euro. Al termine di tutta l'azione amministrativa, di tutta la gestione 2019, restano ancora non recuperati 1.959 mila euro, mentre sono state recuperati nell'anno circa 863 mila euro. Ulteriormente, oltre questo che è un disavanzo ancora residuo rispetto alla gestione del 2019 proveniente anche dal piano di rientro degli anni precedenti, si aggiunge un ulteriore appesantimento su quello che è il rendiconto 2019 ma che in realtà creerà un appesantimento nei bilanci a partire dal 2021 in poi per 15 anni; conseguente all'applicazione del metodo differente di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità. La quantificazione del FCDE inizia dal rendiconto 2015. Vi è stata la possibilità, dal 2015 al 2019, di applicare un metodo semplificato per la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità che sostanzialmente è un accantonamento di risorse per mettere in sicurezza i bilanci degli Enti in riferimento ad entrate iscritte in Bilancio che, anche da un punto di vista statistico, non si concretizzano appieno. La norma ha previsto dunque l'accantonamento di una serie di risorse perché in qualche modo, nel tempo, compenseranno le mancate entrate che fisiologicamente non si realizzano. Mentre c'è stata la possibilità di calcolare nel rendiconto 2018 e anche in sede di previsione del 2019 con un metodo semplificato questo accantonamento annuale, dalla chiusura del rendiconto 2019 c'è l'obbligo di utilizzare un altro metodo di calcolo: il metodo ordinario; metodo che poi si applicherà dall'anno prossimo. Questa differenza nel metodo di calcolo fa venir fuori la necessità di accantonare un'altra cifra molto consistente pari a circa 4 milioni di euro.

La necessità di ampliare il predetto accantonamento, come capitato sul Comune di Atripalda ma credo un po' su tutti gli Enti Locali, ha indotto il legislatore, nel novembre 2019, a prevedere una norma che consentisse di spalmare questa differenza, derivante dall'applicazione della differenza di metodo sul rendiconto 2019, per 15 anni a partire dal Bilancio 2021. Quest'ultima è una delle misure che approveremo separatamente al rendiconto.

L'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità ad oggi, con il nuovo metodo, comporta, per il Comune di Atripalda, che oltre ai circa 10 milioni di euro già accantonati fino al rendiconto 2018 sono necessari altri 2.500 mila euro accantonati ordinariamente sul 2019 che stanno in questo rendiconto, e poi ci sono questi ulteriori 4 milioni circa che vengono accantonati figurativamente ma poi in realtà spalmati nei 15 anni successivi dal 2021.

Significa che il Comune di Atripalda con questo rendiconto ha un accantonamento per fondo crediti di dubbia esigibilità di circa 17 milioni di euro. Questo dà il senso dell'appesantimento che le nuove normative, la nuova disposizione che è partita dal 2015 nei confronti degli Enti Locali oggettivamente crea un ingessamento e creerà negli anni prossimi una problematica di gestione degli Enti Locali molto consistente soprattutto in questi primi anni dove si è avuta la necessità di creare questi primi accantonamenti del fondo.

Probabilmente negli anni successivi, con una gestione oculata, si potranno operare cancellazioni di entrate scritte che poi non si realizzano e queste potranno essere compensate con il fondo. Quindi, probabilmente dopo aver fatto questo sforzo di arrivare a questa cifra che è enorme, nel tempo magari non ci sarà necessità di grandi accantonamenti ulteriori annui se non dal 2021 per far fronte alla rata del piano di rientro FCDE che sono questi famosi 4 milioni distribuiti dal 2021 al 2035 che dovremo approvare con la delibera successiva.

Ricordo che già sul rendiconto 2019 è previsto un accantonamento a FCDE di 2.500 mila euro circa rispetto alle entrate previste che si sono concretizzate nell'anno 2019. Sempre ragionando in raccordo e in paragone con il Bilancio di previsione 2019, devo ricordare che avevamo delle previsioni di alienazione abbastanza importanti che consentivano di chiudere il cerchio del recupero del piano di disavanzo triennale che era partito dal rendiconto 2016. L'alienazione più importante era quella del Centro servizi con le relative pertinenze; questa procedura ad oggi non si è ancora conclusa però penso che tutti siano a conoscenza che l'ultimo esperimento di gara era a cavallo dei mesi di marzo ed aprile e che, per la verità, avevamo anche agli atti una serie di interessamenti con richieste di sopralluoghi ecc.. Tuttavia, il sopravvenire dell'emergenza Covid-19 ed il blocco di tutte le attività economiche, sia da un punto di vista degli investimenti che di previsioni imprenditoriali, ha probabilmente indotto gli imprenditori ad una pausa di riflessione rispetto a quello che stava succedendo;

questo ha in qualche modo contribuito a far andare deserto anche l'ultimo esperimento. Ma noi siamo convinti e fiduciosi di dover continuare l'esperimento di vendita anche per quest'anno, tant'è che anche questa è una delle proposte che stanno nell'approvazione di rendiconto e come indicazione per ripianare il disavanzo residuo.

Parlo adesso solo di questa alienazione ma ce n'erano anche altre in programma,; su questa si stava però andando avanti con gli esperimenti avendo rilevato un certo interesse perché la cifra di alienazione sarebbe stata quella sufficiente a chiudere anche il disavanzo residuo e quindi, a definire il completo recupero del disavanzo derivante dal rendiconto 2016 su questo rendiconto 2019. Mancando questa alienazione rimane questo disavanzo residuo di 1.959 mila euro che ovviamente sarà oggetto del Bilancio di previsione 2020 e che per le ragioni normative, avendo espletato il triennio rispetto al quale si poteva distribuire su 3 anni il disavanzo, va applicato per intero sul 2020.

Quindi, la partita complessiva di un recupero del disavanzo in maniera ordinaria o meno si chiuderà a breve sulla chiusura del Bilancio 2020 e del successivo rendiconto 2020. Questo è il momento in cui dobbiamo definire se riusciamo a concludere questo recupero che tutt'ora è in atto anche se è stato più lento del previsto perché sono sopraggiunte una serie di ulteriori problematiche. Continuiamo però ad essere fiduciosi che nel 2020 avremo una proposta in grado di assorbire questo ulteriore disavanzo e fare in modo di chiudere in pareggio nel 2020. Vedremo poi sul Bilancio, nel mese di settembre, quali potranno essere le possibilità e le proposte che faremo al Consiglio.

Sul rendiconto 2019 a me preme fare questo discorso per dire che rispetto alle previsioni del 2019 non vi sono stati grandi cambiamenti se non questa mancata alienazione. Le altre cose sono rimaste in linea con le previsioni ed hanno comunque consolidato un trend di recupero di una serie di parametri economici che, secondo me, sono rilevanti ai fini di quest'anno ma soprattutto come trend per gli anni successivi. Su questo aspetto vorrei fare dei riepiloghi per grandi linee: a fronte di un'annualità che comunque ha visto pagare dal Comune di Atripalda delle rate di mutui annuali quindi secche, di restituzione per investimenti per circa 690 mila euro e per anticipazione di liquidità, quelle provenienti dal D.L. 35, di 366.500 euro; siamo quasi ad oltre 1 milione di euro soltanto di rate di mutui versate. Si registra poi: l'accantonamento di fondo crediti, quello ordinario di circa due milioni e mezzo; la quota per debiti fuori bilancio effettivamente pagate al di là di quelle poi riconosciute e rateizzate su 3 anni ma pagate nell'anno 2019: avevamo l'ultima rata del pignoramento De Caprariis di 116 mila euro, la prima rata annuale del debito per Imprepar Impregilo di 236 mila euro oltre ad altri debiti di minore entità che però assommano a circa 50 mila euro e questi sono effettivamente debiti pagati che erano non previsti originariamente quando fu fatto il piano di rientro.



Anche in questo caso siamo sui 400 mila euro di pagamenti fatti non originariamente previsti, non previsti non nel 2019 ma nel momento in cui 3 anni fa si fece il piano di rientro del disavanzo 2016. Poi abbiamo ancora un accantonamento necessario, quello proveniente dal ripiano trentennale per il riaccertamento straordinario dei residui, di tutti i 223 mila euro che comunque sono all'interno del Bilancio di previsione e quindi del rendiconto 2019. Abbiamo scontato, poi, la prima rata dello stralcio delle mini cartelle, quando nel corso dell'anno scorso è stata applicata la normativa che si dovevano necessariamente stralciare i debiti al di sotto dei mille euro, da cartelle esattoriali, anche questo ripianato in 15 anni. La prima rata di questo piano è però già scaduta sul 2019 e quindi altri 90 mila euro di accantonamento per questo motivo che sono all'interno del rendiconto 2019. Queste sono le questioni che irrigidiscono il Bilancio partendo da pagamenti di mutui e accantonamenti. Sono numeri enormi se confrontati con quelli di qualche anno fa. Ogni tipologia di spesa necessita, rispetto alle entrate, di essere molto rigorosi e molto incisivi. Rispetto al discorso entrate, ancora sul 2019, non abbiamo voluto utilizzare, anche se era possibile perché c'è ancora un margine consistente, la leva tributaria rispetto ai tributi comunali ma abbiamo lasciato invariate tutte le aliquote. Abbiamo, però, operato con incisività soprattutto sotto l'aspetto urbanistico tant'è che accompagnando e portando a termine una serie di interventi edilizi di tipo straordinario che nel corso degli anni scorsi erano stati proposti, erano idee ma non si riuscivano a concretizzare, abbiamo accertato oneri di urbanizzazione per circa 412 mila euro che è una cifra consistente rispetto alla quale abbiamo potuto fare una serie di attività di manutenzione ordinaria, di pulizia, di interventi sul territorio non utilizzando altre entrate correnti rispetto a queste attività che sono state fatte.

Anche rispetto alle entrate, quelle che forse è il primo anno di entrata a regime dell'autovelox, delle multe ordinarie e quelle provenienti da misuratore di velocità, in un anno sono state accertate in totale più di 4 milioni di euro di sanzioni da Codice della Strada. Anche questo è comunque un risultato che consolida tutto il lavoro fatto rispetto alla determinazione di installare il misuratore di velocità che, ripeto, sono sempre misure che riguardano la sicurezza stradale però, rispetto a questo c'erano state una serie di perplessità riguardanti l'impatto sul Bilancio, un accertato di più di 4 milioni di euro oltre a un altro capitolo di recupero spese credo che consolidi la prospettiva di immaginare interventi di sicurezza stradale nei prossimi anni perché se questo trend inizia a consolidarsi è una boccata d'ossigeno per le casse comunali soprattutto guardando ad interventi un po' più strutturali di sicurezza stradale. In questo consideriamo che l'accertato da autovelox sconta un impatto fortissimo come quota di accantonamento di fondo crediti di dubbia esigibilità: in realtà di questi 4 milioni una buona percentuale, se ricordo bene di più del 50%, viene accantonata. Quindi, in realtà abbiamo immaginato di utilizzare solo la differenza. Qualcosa è stato utilizzato ma, se vediamo sulle risorse accantonate e

vincolate che sono disponibili per gli anni successivi, ci sono circa 2 milioni di euro di accantonamento vincolati ad interventi di sicurezza stradale connessi all'autovelox. Quindi, nei prossimi anni un altro risultato consistente di queste attività, che ovviamente non ci aiuta oggi ad equilibrare il Bilancio nell'immediato, però vi è una disponibilità di investimenti nei prossimi anni ormai già accantonata perché si tratta di una risorsa vincolata che è accantonata da poter applicare su interventi nei prossimi anni. Questa è una disponibilità per i prossimi anni per intervenire sul nostro territorio per ragioni di sicurezza che magari diventa anche ragione di riduzione di contenzioso che, anche da un punto di vista economico, può avere un impatto nel medio termine.

Sulle uscite abbiamo ragionato sempre con grande oculatezza nel senso che tentiamo di utilizzare, ho fatto l'esempio degli oneri di urbanizzazione, risorse in qualche modo vincolate per fare le cose più importanti, più urgenti, utilizzando, poi, le entrate correnti per quello che era effettivamente indispensabile. Per il resto abbiamo sempre cercato risorse dedicate, vincolate per fare azioni più differenti o addirittura mettere in campo attività progettuali o di convenzione; faccio l'esempio della convenzione su Abellinum, la convenzione triennale fatta con l'Università di Salerno e la Sovrintendenza che è un'attività che è partita con un costo davvero ridotto delle casse comunali ma che, secondo noi, avrà invece un impatto nei prossimi anni sulla ricerca e sullo sviluppo del parco Abellinum che crediamo abbastanza consistente. Così come sul parco San Gregorio abbiamo investito sulla progettualità e sulla programmazione con il piano di gestione forestale. In questo momento non è stata una questione di risorse però col piano di gestione forestale ormai approvato possiamo, nel corso di quest'anno, e per questo stiamo andando avanti sulla progettazione, programmare un intervento di taglio complessivo quindi di manutenzione straordinaria del patrimonio arboreo. Ciò significa che invece di intervenire soltanto, e quindi con oneri a carico del Comune, con interventi puntuali e molto limitati quando magari qualche albero diventa pericoloso, ci troveremo a fare un piano complessivo di taglio con una gara che consentirà di ottenere anche una parte di introiti verso il Comune che saranno reinvestiti sempre sul parco San Gregorio. Anche in questo caso per attivare questo circolo virtuoso è stato necessario lavorare sulla programmazione, sulla progettualità e sulla parte amministrativa. Inizieremo a vedere i frutti già sul 2020 con la prima attività di progetto di taglio effettivo e di verifica di manutenzione straordinaria del parco San Gregorio.

Questo è per dire che non sempre le cose che tutti vorremmo fare in maniera rapida riescono; qualcosa viene procrastinata nel tempo, alcune cose per mancanza di risorse ed in questi casi attediamo che vi sia disponibilità di risorse, in altri casi però abbiamo attivato una programmazione differente e più incisiva che è a medio termine che però oggi iniziamo a concludere.

Alcune cose si vedranno quindi già quest'anno così come su Abellinum abbiamo già visto un primo resoconto del primo anno di lavoro che è stato presentato qua un mesetto fa.

Rispetto al rendiconto abbiamo fatto altre scelte che vanno sempre nella direzione di mettere in sicurezza, in salvaguardia i conti dell'Ente per il futuro; c'erano alcune partite che erano state un po' sottodimensionate negli anni precedenti mentre invece le stiamo valutando appieno però anche questo significa bloccare delle risorse. Una di queste è il fondo rischi per passività potenziali che fino all'anno scorso non era oggetto di accantonamento invece quest'anno, da un'analisi puntuale fatta sul contenzioso pendente, si è passati da un'ipotesi iniziale di 37 mila euro di previsione di accantonamento, che era prevista nel Bilancio 2019, ad un accantonamento in sede di rendiconto di 133 mila euro come fondo rischi passività potenziali. Questa è anche un'ulteriore inversione per l'Ente perché qualora nei prossimi anni dovesse arrivare un contenzioso, qualcosa di negativo da un punto di vista economico che impatta sull'Ente non dovremo necessariamente, come è capitato a noi negli anni scorsi, affrontare e ripartire da zero con una previsione di copertura da reperire in pochissimo tempo. Anche questa attività segue un percorso di accantonamento per mettere in sicurezza anche un altro aspetto dei conti dell'Ente.

Un ulteriore appesantimento che però sta sempre all'interno di questo risultato finale di circa 1.900 mila euro è venuto fuori dal saldo dell'attività di riaccertamento dei residui del 2019. Anche qui, dopo aver fatto un'analisi puntuale, come si fa ogni anno, sui residui attivi e passivi, è stato effettuato un riaccertamento puntuale con un saldo finale che sfiora i 200 mila euro in negativo.

Ci rendiamo conto che tutte queste voci messe in fila alla fine determinano quel disavanzo ancora residuo. Significa, però, che nel complesso la gestione dell'Ente, partendo da una necessità di dover recuperare 2.800 mila euro, non solo ha recuperato più di 860 mila euro nell'anno ma ha fatto fronte a tutta questa serie di accantonamenti di fondi e di pulizia di voci di Bilancio oltre che a pagamenti di rate pregresse. Quindi, credo che alla fine la gestione annuale del rendiconto 2019 non può che essere valutata in senso positivo rispetto alla prudenza con cui ci si sta muovendo e ai risultati complessivi che pian piano si stanno raggiungendo.

Certamente avremmo preferito avere un recupero più veloce che poteva esser concluso con l'alienazione innanzi indicata; se non vi fossero state queste sopravvenienze come i debiti fuori bilancio e fondi da ripianare o da accantonare, probabilmente anche senza l'alienazione saremo a buon punto. Credo, però, che il trend in questo momento possa essere considerato complessivamente positivo tenendo conto di altri 3 risultati globali che sono le risorse vincolate che troveremo in avanzo che potranno essere applicate nei prossimi anni: abbiamo 225 mila euro circa per investimenti che sono vincolati quindi non sono utilizzati per ripianare il Bilancio ma potranno essere investimenti per gli

anni successivi; sanzioni da Codice della Strada investiti in sicurezza stradale per circa 2 milioni di euro; introiti da parcometri per 295 mila euro, anche questo in avanzo che ci consentirà un aggiornamento e un ammodernamento dell'attività e dell'impiantistica dei parcometri per i prossimi anni per renderli più efficaci e moderni rispetto all'attualità. Altri due dati che danno l'idea del recupero del trend positivo è il dato di anticipazione di cassa che, se nella media degli anni precedenti rimaneva a fine anno un saldo negativo, in media, di circa 950 mila euro, quest'anno è stata completamente azzerata anzi risulta in cassa un saldo attivo di 172 mila euro a fronte di tempi medi di pagamento migliorati rispetto agli anni precedenti.

Altro dato in miglioramento riguarda i parametri di deficitarietà strutturale; l'Ente continua ad esserlo anche a fine 2019 ma oggi siamo al limite: abbiamo 4 parametri deficitari su 8 mentre l'anno scorso erano 6 su 8. Quindi, 2 sono stati recuperati e dei 4 ancora oggi negativi, 2 sono legati agli importi di debiti fuori bilancio che sono attività indipendenti da quello che può fare l'Ente nel corso dell'anno. Due parametri sono dunque legati agli importi dei riconoscimenti che nel corso dell'anno è stato necessario fare per debiti fuori bilancio e sappiamo tutti delle due sentenze Imprepar e Gengaro che abbiamo dovuto gestire nel corso dell'anno oltre alla precedente sentenza per il contenzioso De Caprariis. È evidente che su questi due parametri, almeno per quest'anno, non era possibile migliorare ma ne abbiamo migliorati 2 rispetto ai 6 precedenti, confermando quindi il segno di un trend positivo. In ultima analisi il dato di interessi passivi rispetto all'anticipazione di cassa nel corso di tutto l'anno anche questo sta andando in riduzione dal dato del 2017 che era 13.900 euro, ripeto interessi passivi pagati dal tesoriere, sul 2018 si era passati a 10.100 euro, sul 2019 stiamo a 7.700 euro. Quindi, l'utilizzazione durante l'anno di meno anticipazione di cassa comporta anche un abbassamento degli interessi passivi. Questo per quanto riguarda il rendiconto. Poi farei una presentazione delle due ulteriori proposte di deliberazione al fine di fare una unica illustrazione e poi magari ci confrontiamo nel merito.

La prima delibera che è diventata poi il punto 3 all'Ordine del Giorno riguarda la decisione di approvare il riparto quindicennale del maggior disavanzo tecnico ex articolo 39 quater decreto legge 30 dicembre 2019 n. 162 che è quello che vi ho detto prima: il ripiano su 15 anni della differenza di 4 milioni di euro circa derivante dalla differenza di calcolo fondo crediti e quindi, a partire dal 2021 fino al 2035. Poi quando voteremo darò qualche dettaglio in più proprio sul deliberato però proporremo di approvare una quota annuale di 273.112,88 euro a partire dal 2021 e questa è una prima proposta di ripiano.

L'altra è questa un po' più anomala nell'applicazione perché, ripeto, la norma prevederebbe l'applicazione del disavanzo sul Bilancio in corso; in realtà noi siamo sull'esercizio provvisorio quindi,

applicheremo le misure previste dall'art. 188 del decreto n. 267/2000 che riguarda i casi in cui si chiude con un disavanzo residuo il rendiconto dell'anno precedente e richiamiamo un po' la possibilità di applicare tutte le misure previste dall'art. 188. Nel dettaglio tali misure saranno chiarite sul Bilancio 2020 che faremo a breve però diamo già atto che vi sono delle misure abbastanza consistenti di cui si può e deve tenere conto; misure che tenendo ferme tutte le altre previsioni dell'esercizio provvisorio 2020, anche se queste saranno poi oggetto di una rivisitazione completa sul 2020, consentono di considerare dei risparmi di spesa che si sono ottenuti nel corso dell'anno: due riguardano le misure che il governo ha dato per la rinegoziazione dei mutui, rispetto alle quali noi abbiamo aderito sia alla rinegoziazione della Cassa Depositi e Prestiti che è stata approvata per un risparmio sull'annualità di più di 140 mila euro sia all'accordo ABI, ANCI e UPI.

Abbiamo un mutuo contratto con la BNL che ci ha consentito di sospendere il pagamento dell'annualità di quest'anno del mutuo spostandola poi all'ultimo anno e quindi abbiamo un ulteriore risparmio di 244.600 euro da poter considerare nella programmazione del Bilancio 2020.

Infine abbiamo un risparmio di 150 mila euro sulla previsione di spesa del 2020 rispetto al piano di pagamento del debito nei confronti della Imprepar-Impregilo S.p.a.. Quest'anno avevamo la previsione di 400 mila euro come rata annua, all'indomani dell'emergenza Covid-19 e dell'emergenza economica che è venuta successivamente abbiamo direttamente chiesto alla società Imprepar di rimodulare la rata di quest'anno e la rata dell'anno prossimo proprio per venire incontro alle difficoltà finanziarie dell'Ente conseguenti alla emergenza sanitaria in atto. Questa richiesta è stata accettata senza alcun aggravio di interessi né altre spese rispetto alla richiesta fatta e quindi c'è un risparmio sull'annualità 2020 e sull'annualità 2021 di 150 mila euro all'anno riportando poi un'altra rata sul 2022. È stata dunque concessa al Comune di Atripalda un'ulteriore dilazione senza alcun onere aggiuntivo da parte dell'Ente in favore di Imprepar.

A parte questi che sono già in qualche modo dei risparmi di spesa di cui tener conto nel ripianare il disavanzo, con la delibera in discussione diamo al Consiglio l'indicazione di prevedere la vendita, continuando l'esperimento di alienazione in corso, del centro servizi e relative pertinenze che era in corso fino ad aprile; entrata già iscritta sull'esercizio 2019 per la quale si conferma la iscrizione nel 2020 per dare seguito e continuità all'esperimento già in corso, che ha visto già diversi esperimenti di vendita. Sul 2020 proveremo quindi ad utilizzare l'alienazione del centro servizi in quota parte per rientrare dal disavanzo residuo di 1.959 mila euro.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Parto dalla fine, parto dalla comunicazione che fa il Revisore. Salto la prima fase anche se poi credo che sarà ripresa da Mimmo perché ci sono dei passaggi fondamentali. Vado direttamente al punto 1, tanto premesso e richiamato lo scrivente ammonisce. Questo è un primo passaggio su quella che è l'attività fatta da questa Amministrazione. Poi dà dei consigli e quindi invita a provvedere su delle altre attività e infine al terzo punto ammonisce di nuovo, di porre senza indugio ad attivare tutte le procedure ecc. Questo è il primo punto che sottolineerei.

Questa volta il Revisore, al contrario di altre volte che è stato molto ambiguo, evasivo, non ha dato delle spiegazioni chiare, questa volta incide e vi dice delle cose con chiarezza. Vi sta dicendo attenzione, state nei pasticci, iniziate a ragionare. Questo è il primo passaggio. Il secondo passaggio riguarda le uscite quindi, la spesa. Noi abbiamo una spesa di 24 milioni di euro, questa è la spesa del Comune di Atripalda, e da quello che è uscito fuori dalla prefazione che ci ha fatto il Sindaco è che noi sostanzialmente nel prossimo Bilancio non avremo più i 24 milioni perché 4 o forse 5 ce li siamo già mangiati. Quindi avremo da spendere un Bilancio di 19 milioni. Non ce li abbiamo questi soldi quindi dobbiamo stringere la cinghia. Questo è un primo dato fondamentale, è un dato fondamentale che poi vi spiegherà meglio il Consigliere Landi che su questo aspetto è molto più ferrato di me però io lo sottolineavo in maniera semplice in modo che le persone semplici capiscano di cosa stiamo parlando. Capisco che ci sono delle tegole che vi sono cadute in testa che sono le sentenze Impregilo e altro, che quest'anno purtroppo sembra che noi ad Atripalda dobbiamo pagare la gestione passata anche di qualche decennio; dobbiamo pagare noi per chi ha amministrato in malo modo ma questo non giustifica una situazione così drammatica perché se parliamo di sentenze che nell'anno non superano i 300/400 mila euro, alla fine avere una situazione così in perdita di qualche milione di euro è fortemente preoccupante, e questo ce lo dice anche il nostro Revisore che finalmente ha fatto il suo lavoro.

Una cosa che vorrei sottolineare per le persone semplici come me, cioè quando il Sindaco dice abbiamo risparmiato, abbiamo risparmiato, abbiamo risparmiato, non abbiamo risparmiato un bel niente, abbiamo posticipato le rate. È bene sottolineare questi aspetti, non è che questi soldi, questi 500 mila euro che dice che abbiamo risparmiato tra banche e mutui posticipati Impregilo, noi li paghiamo l'anno prossimo, nel 2022, nel 2023, alla fine della coda ma non abbiamo risparmiato, dobbiamo pagare. Impregilo ci ha fatto la cortesia di non applicarci gli interessi ma le banche sicuramente questa cortesia non ce la faranno. Questo giusto per sottolineare per le persone in modo tale che si capisce di cosa parliamo. In ultima analisi vorrei porre l'attenzione su un aspetto importante che è la gestione di questo Comune, quindi l'Amministrazione, la Giunta, gli Assessori e il Sindaco. Penso che il Sindaco e gli Assessori non stanno facendo per nulla il loro lavoro, non si preoccupano della

spesa che fanno i settori nei vari settori di spesa. Non mi spiego come può essere che ci sono una ventina di voci che non mi ritrovo sui numeri, poi vi do i dettagli. Penso che il Sindaco e gli Assessori hanno la possibilità di incidere sulla spesa che sta facendo il capo settore o chi sta facendo questa programmazione di spesa. Il Sindaco può dire e l'Assessore può dire guarda, questa spesa non la facciamo, troviamo una strada alternativa. Lo può dire? È l'indirizzo, è il compito primario. Allora, quando inizio a trovare, vi salto la cancelleria perché sono pochi spiccioli, innanzitutto altri beni, materiali di consumo NAC. Mi dicono che NAC significa "*Non Altrimenti Classificato*". Questi NAC sapete quanti sono? Beni e materiali di consumo NAC 30 mila euro. Poi abbiamo altri NAC, prestazioni professionali speciali, 92 mila euro. Poi abbiamo altri NAC, utenze canoni altri servizi, 12.425 euro. Poi abbiamo altri NAC, altre spese correnti, 1.242.300 euro. Poi abbiamo altri NAC, altri servizi diversi, 331 mila euro. Questi compongono i 24 milioni. Mi fermo sui NAC così mi date elementi più chiari. Poi ci sono le voci indennità, abbiamo indennità per 50 mila e altre indennità per 81 mila. Immagino che le indennità si riferiscano al personale dipendente, non possono essere altro. Rileggo così non sbaglio, sì, 50 mila e poi ci sono altre voci che sommano 81 mila euro. Sommandole, 50 più 81 mila, arriviamo a 131 mila di indennità. Penso che questo non è lo stipendio perché qua dentro lo stipendio è messo su un'altra voce, non sono neanche i contributi e non sono neanche le spese, le uscite e le strauscite che fanno i nostri dipendenti comunali. Queste sono indennità che immagino uno percepisce per una motivazione quindi, se questo dipendente dell'Amministrazione di Atripalda, non vorrei mettermi contro i dipendenti ma questo va detto altrimenti non ci comprendiamo. Se il dipendente fa il suo dovere nel cercare di rimodulare la spesa e dare i consigli all'Amministratore, nel caso specifico il Sindaco, e gli dice senti, facciamo una spesa in meno su questo perché ho trovato la soluzione, allora questo dipendente è giustificato dall'indennità supplementare che assommano a 130 mila euro. Ma se questo dipendente non fa il suo lavoro ma lo fa solo in parte non è giustificato delle indennità. Se possiamo evitare di darle lo farei, quindi iniziare a ragionare sugli obiettivi.

Quindi, al posto dell'Amministrazione, non ci sono io per fortuna o per sfortuna, indicherei degli obiettivi da raggiungere e fisserei i paletti e verificherei se questi obiettivi li abbiamo raggiunti dopodiché si va avanti. Abbiamo spese per convegni per 10 mila euro. Abbiamo interessi passivi, il Sindaco giustamente diceva abbiamo risparmiato gli interessi passivi quest'anno. È vero, abbiamo risparmiato circa 10 mila euro di interessi passivi, ne paghiamo 405 mila adesso. Interessi sui mutui, certo non sono sulle banche, il Sindaco l'ha detto, erano 7 mila euro circa contro i 10 che pagavano l'anno passato quindi, sulle banche si è risparmiato 3 mila euro e sfortunatamente perché forse già nel passato Bilancio portai avanti questa battaglia però si vede che non sono stato bravo a suggerire bene al Sindaco come risparmiare ulteriormente sui mutui perché se togliamo dai 405 mila euro i 7

mila euro delle banche sono 398 mila euro che sono mutui. Però sui mutui farei dei ragionamenti. L'ho detto già nella vecchia discussione sul Bilancio, stavamo qui nelle stesse condizioni e ho fatto lo stesso ragionamento, ho detto, Sindaco andiamo a Roma, cerchiamo di capire qual è il nostro riferimento a Roma, qual è l'ufficio, qual è il politico di riferimento, qual è il burocrate che sta dietro una scrivania che a noi ci classifica come un numero, ci vede come un numero, vediamo tutti questi mutui a chi fanno capo e cerchiamo di abbassare le spese dei mutui perché gli interessi oggi non superano lo 0,8%. Se qualcuno di noi va in banca e chiede dei soldi paga lo 0,8%. Quindi, se noi paghiamo mediamente attorno al 5% qualcosa non quadra. Lo stato non può prendere 400 mila euro dal Comune di Atripalda o da altri comuni perché non è giusto, cioè se lui mi dà i soldi coi BOT e io prendo l'1% mi sembra corretto, debbo pagare quell'interesse là. Quindi, la battaglia va fatta. Vorrei capire gli altri come si muovono, come si sono mossi e va verificato questo passaggio, 405 mila euro che sono mutui.

Buoni pasto 17 mila euro; energia 511 mila euro. Noi paghiamo di corrente 511 mila euro, a me sembra un'enormità però andrebbe analizzato e a questo servono i capi settore di cui parlavo prima, ad analizzare la spesa e a trovare altri provider che ci danno energia a un prezzo diverso oppure iniziare a verificare che cosa si può fare. Ci sono aziende, ci sono anche enti pubblici che risparmiano il 100%, vale a dire che si spendeva 500 e si spende 250. Come? Facendo piccoli investimenti sull'energia quindi, mettendo impianti a basso consumo, poi la chicca la conservo per ultimo, e facendo delle analisi su quella che è la spesa come fanno altri comuni. Ci sono comuni che fanno questo, non bisogna andare a Reggio Emilia basta andare a 50 chilometri. In Irpinia ci sono comuni che già hanno fatto questo e hanno risparmiato tanti soldi sull'energia. Acqua, 271 mila euro. Mi dovete proprio spiegare come noi ad Atripalda paghiamo 270 mila euro di acqua perché qualcosa non gira nel funzionamento dell'Amministrazione. 271 mila euro e 141 di gas. Lo capisco ma mi sembra assurdo che paghiamo più di acqua e meno di gas, c'è qualcosa che non gira, ci sta qualcuno che non controlla i rubinetti oppure abbiamo un contratto pessimo con l'Alto Calore del quale siamo pure soci, al quale abbiamo anche approvato il Bilancio e facciamo tutte queste belle cose, lì ci sarebbe da discutere tanto. 270 mila euro di acqua e 141 mila euro di gas è una cosa da cartolina, la metterei al centro di Atripalda e direi ai cittadini voi consumate 511 mila euro di energia, 270 di acqua e 141 di gas. È strano. Postali per 22 mila euro. Spese legali. Abbiamo pagato 128 mila euro di spese legali. È una cifra enorme, secondo me neanche la Fiat paga questi soldi. 128 mila euro di spese legali. Significa che sei un bandito. Ma chi è Al Capone che paga 128 mila euro di spese legali che si deve difendere in tutte le situazioni più strane. Noi siamo il Comune di Atripalda, dobbiamo abbassare queste spese. 17.300 mila euro di risarcimento di danni. Abbiamo risarcito qualcosa a qualcuno. 22

mila euro di arredi urbani e questi qua sicuramente li abbiamo spesi, personalmente non li ho visti, devo farmi un giro per Atripalda. I rifiuti, 2 milioni paghiamo di rifiuti, è la spesa che diamo ad Irpinia Ambiente perché non ci fa il servizio come ce lo deve fare e non ce l'ha fatto come ce lo doveva fare. Altre partite di giro, una voce così, 637. Boh. Però la cosa bella, sempre per dire che chi deve studiare non studia e chi deve lavorare non lavora e chi deve approfondire non approfondisce, è che il Comune di Atripalda paga 35 mila euro di telefonia. Ma voi lo sapete che altri Enti più piccoli di Atripalda o altre aziende hanno 16 linee e hanno internet con 300 euro al mese. Lo sapevate questo? Fate il conto delle linee di Atripalda, moltipicatelolo per il dato che vi ho dato e vedete quando dobbiamo spendere di telefonia. Ovviamente è incluso internet nei 300 euro con una banda veloce. Quindi, ci sta qualcosa di telefonia mobile, sono 3.200 euro nei 35 mila euro e forse andrebbero anche questi registrati perché 3.200 euro di telefonia mobile quante schede sono? Oggi costa 7 euro una scheda Iliad, se prendete una scheda Vodafone costerà 10. Qua stiamo a 3.200 euro di telefonia mobile. Allora il discorso è questo, se voi non fate attenzione, qui vengo al dunque e vengo al punto, se l'Amministrazione, quindi nella sua persona, il Sindaco e gli Assessori non si guardano queste cose ma qual è il motivo per cui l'impiegato che sta dietro la scrivania che tanto prende sempre lo stesso stipendio e le stesse indennità si deve preoccupare di queste cose qua. Qual è il motivo? Voi vi siete fatti eleggere, avete fatto il diavolo a quattro per farvi eleggere ma almeno questo che sono cose semplici, ve le controllate queste carte o firmate solo i documenti e poi alla fine facciamo la discussione? Voi non l'avete controllato perché se l'aveste fatto un mese fa, un anno fa, avreste ridotto la spesa almeno per la telefonia che è proprio una cosa facile. Basta chiamare un qualsiasi gestore e dire voglio mettere cento linee telefoniche. Non saranno 300 ma saranno mille. Quindi, non sono 35 mila, sono 12 mila all'anno. E noi paghiamo la bellezza di 23 mila euro in più perché nessuno controlla queste carte, nessuno controlla questi documenti. Quando si fa gestione, quando si fa il programma di gestione non si fa sulle carte per mettere a posto i conti, si fa nella realtà. Se tu non tieni il pugno della situazione ti scappa da mano e si arriva a fare 4 milioni sotto. È normale che non c'è un minimo di gestione, non c'è volontà di gestire e purtroppo debbo dire che è la verità perché fino a prova contraria è il padre che tira la carretta e non i figli. Quindi, il Sindaco è il nostro padre con capacità infinite perché, l'abbiamo detto tante volte, oltre ad essere un professionista valido, è stato qua da che ricordo io, ho 60 anni e lo ricordo sempre qua.

Di conseguenza se uno non si prende la briga di fare queste cose che sono le più semplici come vogliamo andare avanti noi, che speranza abbiamo? Ora capisco anche questo. Tra l'altro, e apro un altro capitolo, noi abbiamo la possibilità, perché il Padre Eterno ha toccato il Sindaco Geppino Spagnuolo e gli ha detto tu sei stato fortunato, hai vinto la lotteria e lui, l'ho detto già nel precedente



CONSIGLIERE LANDI: Buonasera a tutti. Diciamo che sostanzialmente io racchiudo tutto in una semplice cosa, una serie di numeri e di voci dati che sembrano caramelle, ma come dice la famosa canzone, sono parole, parole, parole. Oppure mi viene in mente la favola di Biancaneve, sembra una mela bella, ma all'interno contiene il veleno e il principe azzurro è Atripalda perché il Sindaco è stato molto preciso nel dare i numeri e io vorrei un attimo riprenderli. Mi faccio una domanda, dico è mai possibile che rispetto ad una situazione del genere che poi alla fine consegna Atripalda alla morte economica e quindi alla morte di una ridente cittadina, non ci sia stato un vero dibattito all'interno della Giunta o della maggioranza perché io non lo so, mi rivolgo agli amici del Partito Democratico per sapere se veramente se la sentono di avallare una situazione del genere.

Ricordo che si facevano delle importanti discussioni in tema di bilancio, noi siamo arrivati al punto, Sindaco, che questa Amministrazione dal prossimo Bilancio 2020 si troverà a fare i conti con queste cifre appena menzionate: 100 mila euro come quota di saldo stralcio e rottamazione; 1 milione di euro per le rate sui mutui, cifre appena citate; 1 milione e 800 mila euro è la spesa per i dipendenti; 400 mila euro sono le rate per le sentenze De Capraris e Impregilo; 500 mila euro, la spesa per le utenze, quindi spesa corrente per utenze e pubblica illuminazione; non cito le cifre della Sidigas e dell'acqua perché sono sicuro che dopo l'intervento di Mazzariello provvederete. 200 mila euro, questo è grave, la rata per i riaccertamenti, mettiamoci quello che ha sempre detto e affermato l'Assessore Del Mauro, 500 mila euro di morosità e vi ho trattato, come ci hai sempre detto Massimiliano, siamo arrivati ad una spesa di partenza di 4.500.000,00.

A questi 4 milioni e mezzo andiamo a fare i conti con le entrate, se tutto va bene e incassiamo tutto, sono 1 milione e 800 mila euro di IMU, 700 mila euro mediamente l'Addizionale Comunale, sempre se pagano tutti, 900 mila euro sono i trasferimenti dello Stato se non calano ancora, quindi noi a fronte di 4 milioni e mezzo ci troviamo con un attivo di 3 milioni e 400 mila euro. La dico molto semplice per dare la concretezza di quelli che sono i numeri, se devo essere smentito voglio essere smentito in modo forte, quindi abbiamo un deficit di 1 milione già sul prossimo Bilancio 2020, a questo milione dobbiamo aggiungere il disavanzo di 2 milioni che dobbiamo recuperare sul 2019, e siamo arrivati a 3 milioni. A questi 3 milioni dobbiamo aggiungere la spesa effettuata in dodicesimi perché noi 8 dodicesimi li abbiamo già spesi sul Bilancio precedente e siamo sicuri che è quella la spesa che dovevamo parametrizzare visto che c'è tutto questo macello? Quindi abbiamo un buco che abbiamo creato sulla spesa 2020 frutto degli 8 dodicesimi per 1 milione e 300 mila euro, cioè noi avremo un rendiconto che ballerà di 4 milioni e 300 mila euro, poi stranamente, Sindaco, si è parlato dei 17 milioni del fondo crediti di dubbia esigibilità, come se fossero caramelle, 4 milioni in 15 anni, poi probabilmente Landi esagera e dice: "Abbiamo consegnato il Comune di Atripalda alla morte".

Niente di meno? Questi sono numeri che ci sono stati appena citati, quindi 2 milioni sono solo i residui attivi che sono già scaduti per effetto della prescrizione, se in Italia esiste la prescrizione penso che esista pure ad Atripalda. Parliamo di residui attivi, Sindaco; per fortuna c'è un po' di trasparenza nelle carte abbiamo residui del 2007 e se vogliamo considerare la prescrizione e abbiamo fatto gli atti dopo 5 anni, arriviamo al 2013 più 5 2018, mi dici il tuo funzionario come li ha scritti questi dati? E io faccio fatica pure a comprendere l'azione del responsabile finanziario su questa cosa. Hai una grande abilità, Sindaco, oltre a convincere i tuoi compagni di viaggio, non so come hai fatto, e te ne do atto, sei stato capace di convincere anche il Responsabile finanziario che si assume con questo rendiconto una responsabilità micidiale, dopo che, udite, udite, il Revisore sempre con un tecnicismo ha citato un articolo di legge che andrà applicato, guarda caso questo articolo di legge sapete che dice? Che questo è un Comune che dovrà giungere al pre dissesto come minimo perché sul 2020 dovrete applicare il massimo delle aliquote sui tributi. Per non parlare di un'altra cosa, Sindaco, a cui ci tengo tanto che magari qualcuno mi possa rispondere. È sfuggito da un po' di tempo, abbiamo fatto diversi Consigli Comunali "adesso vediamo", come si suol dire, la situazione del CIRPU, voglio sapere se c'è materia anche economica se la possiamo affrontare, poi eventualmente se abbiamo pazienza di aspettare. Quindi, ditemi una cosa, se noi nel 2020 abbiamo tutte queste difficoltà, anzi vi dico di più, continuate imperterriti a dire che con l'alienazione dei beni comunali risaniamo il disavanzo, una domanda, si può fare giuridicamente e tecnicamente? Assessore si può fare? O le alienazioni non possono essere utilizzate a copertura dei disavanzi? Giusto perché io sono ignorante! Allora voglio dire con una situazione del genere noi vogliamo parlare ancora di prospettive per Atripalda, Sindaco? non lo so, io penso che noi con questa Amministrazione abbiamo proprio decretato la fine di questa nostra comunità in termini economici e sono sicuro, ci possiamo pure eventualmente scommettere qualcosa, rispetto al fatto che voi dovrete giungere per forza al pre dissesto, cosa che vi sto dicendo da un paio d'anni perché se è vero che siete stati abili nel 2017 a portare in avanti e vi siete fatti male da soli, ve lo dissi già a suo tempo, guardate, non portate in avanti gli accertamenti perché non notificati, tanto li notificate a gennaio e voi li avete scritti nell'anno successivo. Questo vi ha portato un danno perché oggi al terzo anno vorrei sapere la Corte dei Conti come si regola visto che c'è una norma che prevede che in 3 anni si rientra da un disavanzo di 3 anni precedenti, che cosa abbiamo fatto di buono rispetto ad un dato del genere. Io vi chiedo scusa ma sicuramente avremmo voluto leggere altre cose per Atripalda ed eventualmente avere un dibattito di natura più politico sulle cose propositive, ma di quali propositi possiamo parlare? Non lo so!

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Buonasera a tutti innanzitutto. Molte cose ovviamente sarò costretto a ripeterle perché sia Mazzariello che Landi sono stati estremamente esaustivi pur facendo due interventi con un taglio diverso, ma hanno sostanzialmente toccato un po' tutti quanti i punti. Provo a riepilogare e ad aggiungere qualcosa. Allora, il primo dato che va sottolineato e che sottolineiamo ogni volta in cui all'ordine del giorno c'è l'approvazione o del previsionale o del rendiconto è il fatto che approviamo anche questa volta in maniera tardiva. Il Covid c'è stato, certo, ma il Covid ha indotto il Legislatore a posticipare l'approvazione sia del rendiconto che del previsionale e come sempre anche quest'anno rispetto al rendiconto andate oltre il termine già prorogato in virtù del Covid perché il termine, ricordo a me stesso, era del 30 giugno e siamo praticamente al 12 agosto. Questo ha un significato politico, noi lo diciamo sempre, che la materia del Bilancio in un Comune che prevede una situazione deficitaria strutturalmente e che oggi il Revisore dei Conti, come diceva Franco con qualche parola di maggiore chiarezza, ci dice che ci stiamo avviando al predissesto, questo ha un significato politico, significa che la materia del Bilancio non può essere gestita non certamente per incompetenza o per incapacità dal Sindaco, ma probabilmente perché necessita il Bilancio di un'attenzione quotidiana nel seguire anche proprio la gestione corrente e una particolare dedizione. Se questo dopo 3 anni non viene fatto, cioè il Sindaco non si sente nelle condizioni e nella serenità di dare questa benedetta delega a qualche compagno di viaggio, allora c'è un problema di fiducia che manca e che quindi denota un problema di ordine politico che noi ulteriormente oggi andiamo a sottolineare.

La gestione finanziaria. Io non riesco ad essere ottimista, eppure ho un carattere e lo loro lo sanno bene, l'ottimismo ce l'ho nel DNA, non riesco ad essere ottimista come te, Sindaco, rispetto alla situazione finanziaria dell'Ente. E Mimmo parla di morte dell'ente, sì, purtroppo sarà così, io dico che intanto faccio una fotografia della situazione attuale, non mi sento nelle condizioni di fare previsioni come Mimmo che è più bravo di me e riesce a fare sui numeri.

Io dico che oggi la gestione finanziaria dell'Ente è scadente ed è lo specchio della gestione quotidiana del territorio ed è lo specchio di una gestione scadente di una cura scadente della comunità atripaldese nel quotidiano perché di questo stiamo parlando, c'è proprio una diretta proporzionalità tra quella che è la gestione finanziaria e quella che è la gestione del territorio e la cura della comunità. Noi siamo di fronte ad una città che veramente a livello ambientale è inguardabile, presenta una situazione di degrado, è una città sporca; io veramente ti esorto ad un impegno più proficuo, più efficace e non è colpa dei leoni da tastiera, purtroppo, perché il cittadino in qualche modo manifesta quello che è il proprio disappunto e lo fa sul marciapiede, nel bar, a piazza Umberto I, a via Tiratore, anche sui social, oggi sono una comunità anche quella. Siamo in una città dove opere pubbliche non se ne fanno,

c'era un finanziamento relativamente al fiume e sappiamo tutti come si stanno procrastinando questi lavori nel fiume e le problematiche che questi lavori stanno creando e anche qui se vogliamo dire è colpa dei leoni da tastiera, diciamo che è colpa dei leoni da tastiera ed esoneriamo l'Amministrazione da responsabilità.

L'edilizia residenziale pubblica popolare o sociale come meglio si dice oggi, è purtroppo ad un punto di non ritorno, Franco lo ha sottolineato dando una prospettiva concreta. Oggi è ad un punto di non ritorno, adesso non è solo Contrada Albanite, c'è una situazione a Largo Fiumitello che è penosa, l'ex Contrada Spagnola, anche qui dico a Del Mauro non ce ne possiamo uscire lavandoci le mani dicendo che questi sono ritardi di 30 anni fa, di 20 anni fa, sia perché onestamente non è elegante nei confronti di tanti tuoi compagni di viaggio e sostenitori che hanno fatto la storia amministrativa di questa città, ma anche perché onestamente non è proprio così, cioè oggi bisogna dare una prospettiva di sviluppo, di rilancio che sostanzialmente manca. La situazione finanziaria è grave, onestamente lo dirò dopo quando analizzeremo un po' i numeri, ma c'è anche una mancanza proprio di iniziative in città. Guardate, il fatto che oggi manchi completamente la stampa, ha un significato anche qui politico forte, cioè c'è proprio un disinteresse dei media a questa Amministrazione, alla gestione della città e questo è un fatto estremamente grave. Io vorrei capire anche a livello di iniziative culturali, per i giovani che cosa si sta realizzando, siamo completamente un paese paralizzato, ma il Forum dei Giovani che fine ha fatto? Da quanto tempo non si riunisce? Come mai non produce?

Io ricordo che nelle passate esperienze non solo è stato costituito, ma c'era un bel fermento e non vedo più attività culturali, avevamo una piazza, l'avevamo intitolata Piazzetta degli Artisti, che bella idea, non fu un'idea della precedente Amministrazione, lo diciamo sempre per onestà intellettuale, fu un'idea di un'artista atripaldese, Carmine Tranchese, noi la sposammo, riuscimmo a portarla avanti, è morta, è finita! Non si fa più attività culturale e soprattutto per i giovani, ci sono dei disservizi che oggi stiamo facendo pagare ai cittadini e che non riguardano soltanto l'emergenza Covid, cioè non sono solo condizionati da questa emergenza perché manca il personale in questo Comune e noi come abbiamo cercato di risolvere il problema con il concorsone regionale che ci ha portato i tirocinanti, non dei ragazzi che vengono qui a lavorare; ma ce lo vogliamo dire con estrema franchezza? Così è stato risolto, grande piano sulla pianta organica aspettiamo i tirocinanti dal Comune, ci hanno fatto il selfie, abbiamo fatto le foto dei tirocinanti, ma quanto riusciranno a produrre questi ragazzi? Io spero che almeno noi come Comune riusciremo a trasferire loro delle nozioni, mi auguro almeno questo, ma certamente loro non ci possono trasferire molto in termini proprio di efficienza. E abbiamo dei disservizi che vivono i cittadini che vengono qui e trovano le stanze chiuse perché ancora oggi si fa lo smart working. Ma scusate, qui ci sono stanze vuote, ogni dipendente ha a disposizione 200 metri

quadri probabilmente di questa struttura e noi facciamo ancora lo smart working? Ma a che serve? C'è una situazione di degrado proprio a livello di dissesto, di strade dissestate, di periferie abbandonate e allora io mi sarei pure aspettato le difficoltà sul rendiconto al fronte, al cospetto di un'Amministrazione che avesse lavorato per le periferie, che avesse speso per le manutenzioni, dico che ci sta, ben venga, ma c'è una situazione di abbandono e di degrado e c'è una situazione deficitaria del Bilancio e le due cose onestamente non possono stare insieme e anche qui a chi vogliamo dare la colpa, vogliamo dare la colpa ad un gruppo social o piuttosto che pensare a chi scrive iniziamo a pensare che cosa viene scritto e come si può venire incontro alle esigenze dei cittadini.

C'è la costante assenza, la lamentano quotidianamente i cittadini, della Polizia Municipale, non c'è sicurezza, non c'è controllo e non c'è Polizia Municipale in strada; eppure se andiamo a vedere le spese, ho fatto un esercizio che piace molto a Franco relativamente, per esempio, alle spese di carburante, noi abbiamo un costo di 9 mila euro all'anno di spese di carburante se considerate un litro di gasolio 1.03 euro, praticamente noi dovremmo poter percorrere con mezzi che fanno 12 chilometri con un litro 230 chilometri al giorno, ma dove? Non ci sono e stiamo aspettando che cosa? Stiamo aspettando ancora un altro concorsone, erano 4 per 6 mesi, che fine ha fatto? Sono 2 anni che stiamo aspettando, fatta la delibera di Giunta, fatto tutto e sono arrivate parecchie domande, ma non è che ci voleva la zingara per capirlo, è una situazione di disoccupazione enorme in queste aree, è normale che ti arrivano tante domande. Siamo fermi da 2 anni e continuiamo a tenere problemi di sicurezza in strada. Poi c'è una disgregazione sociale che è impressionante ad Atripalda, c'è proprio una disgregazione e abbiamo disgregazione nel mondo della scuola. L'ho accennato l'altra volta perché non è possibile porsi come Ponzio Pilato rispetto a problematiche tra una dirigente scolastica e un gruppo di genitori e tra genitori da una parte e genitori dall'altra. Scusatemi, ma questa disgregazione sociale non può essere più tollerata, bisogna intervenire per cercare di ricompattare il tutto e recuperare un minimo di senso di comunità qui ad Atripalda. E anche su questo non abbiamo sentito parole, probabilmente si è cercato di risolvere, di tagliare la testa al toro dicendo che se il problema è con questa dirigente, tagliamo la testa al toro, vediamo se si riesce a farle fare le valigie, ma pare che non ci siamo riusciti e allora che si fa? Non si è affrontata purtroppo la questione ed oggi siamo parecchio in ritardo.

Disgregazione sociale perché praticamente se si interviene a denunciare qualche cosa che non va, ci dicono i cittadini, mi hanno tolto il saluto, mi hanno mandato un messaggino che ci fanno leggere "ma perché scrivi, perché non scrivi, ma chi te lo fa fare?".

E qualcuno che dice che sono un "paolino" che poi non so che cosa voglia significare, ma questo finisce per aggravare la situazione di disgregazione sociale. E poi c'è un problema, anche su questo

aspettiamo risposte e poi vengo ai numeri, un problema anche relativamente all'edilizia scolastica legata al Covid, oggi siamo al 12 agosto, magari un'informativa visto che grazie veramente a tutti noi e al nostro senso di responsabilità siamo presenti in 17, penso che questo la città lo possa apprezzare. E dove sta? Non si sa nulla, sappiamo di un consiglio di istituto convocato per discutere di questo, l'Amministrazione è invitata e non si è presentata, sappiamo poi dell'invenzione di un consiglio di istituto informale, che significa poi informale non lo so, cioè significa che non può deliberare, fatto pochi giorni dopo magari perché la dirigente stava in vacanza. Ho capito, ma i genitori aspettano, ci sollecitano e non possiamo anche su questo avallare situazioni di silenzio perché l'apertura delle scuole è imminente, noi non vogliamo fare polemiche, noi non cavalchiamo l'onda della vostra impopolarità che onestamente è alle stelle; io non ho vissuto mai un'Amministrazione con una impopolarità diffusa tra i cittadini come questa, ma siamo una opposizione che addirittura viene tacciata di essere in qualche modo affine a voi. Qualcuno ci dice che siamo cugini e che non abbiamo mai svelato, perché non siamo un'opposizione effettivamente severa, non utilizziamo toni duri, cerchiamo di collaborare, Franco vi ha fatto delle proposte, ha messo a disposizione delle risorse umane, delle competenze, però non è che possiamo stare zitti rispetto a questo.

E vediamo allora proprio la situazione più propriamente del Bilancio, partiamo come hanno fatto Franco e Mimmo da un dato, quello della relazione del Revisore dei Conti, io penso che sia il dato più semplice da analizzare, anzi prima ancora, direi da una delibera che è la proposta di deliberazione n. 22 del 3 agosto, quella che riguarda appunto il risultato di Amministrazione dell'esercizio finanziario 2019 del ripiano del disavanzo residuo dell'Art. 188. C'è una relazione allegata a questa deliberazione del Revisore dei Conti, è proprio chiara, dice poiché c'è una quota di disavanzo di gestione di euro 1.959 etc., questa va applicata al 2020, quindi al Bilancio previsionale, lo hai detto senza mezzi termini per carità, e viene però anche detto lo scrivente, quindi il Revisore, ammonisce che la copertura del disavanzo da applicare al redigente Bilancio dell'esercizio 2020 dovrà avvenire nel pieno rispetto del disposto del 188. È una norma pericolosa, non le sottovalutiamo queste cose, io sinceramente questo ottimismo non lo riesco più a giustificare. Invita ancora ai sensi del 188 a provvedere alla tempestiva approvazione del Bilancio ed io mi auguro che riusciamo ad andare in controtendenza rispetto a questi 3 anni, cioè che il previsionale lo riusciamo ad approvare entro il 30 settembre. E poi dice un'altra cosa, che giustifica le parole preoccupate di Mimmo, di un cittadino poi alla fine: *"È fatto divieto di assumere impegni a pagare spese per servizi non espressamente previsti dalla legge"*, e il problema è che questo monito il Revisore ce lo dà rispetto al 2020 del quale ci siamo mangiati in senso non cattivo, 8 dodicesimi. È questo il dato fondamentale e quindi ci dice il buon Revisore utilizzando finalmente un modo di parlare chiaro, limpido, netto e diretto ci dice:

“L’Ente dovrà senza indugio attivare la procedura del 243 bis del TUEL”, e qui sono le nostre preoccupazioni. Dimenticavo anche di aggiungere che più volte abbiamo chiesto l’intervento del Revisore, Sindaco, ce lo hai anche assicurato, ci faremo carico, portavoce. Io ricordo sempre l’esperienza del Revisore Pasquale Volino che era sempre qui, previsionale, consuntivo, si sedeva qui ed era sempre presente. Lo abbiamo chiesto pure la scorsa volta, lo abbiamo invitato, gli abbiamo inviato una pec, perché non è possibile che poi un Revisore ci lascia una bomba e poi scappa. No, noi stiamo qui, siamo in 17 e avremmo voluto eventualmente sentire qualche altra parola da parte sua.

Allora il punto qual’è? Io non sarei venuto qui a dire, è tutto a posto, più o meno non vi preoccupate, riusciamo a risollevare le sorti, anzi, c’è grande prospettiva addirittura, ho sentito dire, ma come si fa a parlare di prospettiva rispetto a questo? Non c’è prospettiva perché non ci può stare, e siamo d’accordo quanto più mi dice, mi fa piacere, ma non sbandiererei neppure il risultato ottenuto perché tra i numeri e i dati che tu hai fornito si evince che alla fine se il disavanzo è stato questo, cioè già di 1 milione e 900 mila euro che non è poca roba, c’è anche da dire che si è arrivato a questo risultato già di per sé estremamente negativo grazie al fatto che Impregilo con buonsenso ha detto ne parliamo gli anni successivi e quindi ha cambiato la data della cambiale, ma la cambiale sta sempre lì, e quindi ne parliamo dopo. Che la banca mutuante vuoi perché le norme lo prevedevano e non certo per buonsenso, ha detto: “*Va bene, mettete in coda questi 200 mila e passa del 2019*”, quindi vedete già sommando queste voci come non è stata appesantita l’ulteriore voce di 1.950 euro. E poi ha detto ancora aggiungiamo pure un altro aspetto, che le spese di personale stanno proprio venendo giù, c’è proprio una parabola discendente e quindi anche quello ovviamente ha inciso su un risultato molto negativo che non è stato invece catastrofico.

E il buon Revisore fa riferimento a delle criticità importanti, noi abbiamo una situazione che mi pare l’abbia indicata Mimmo, intanto di debiti fuori bilancio, il Revisore contesta il fatto che alcuni avrebbero dovuto essere già riconosciuti e non lo sono stati. Qui, diciamo, l’interpretazione della norma ci consente di andare anche un po’ borderline, ci stiamo andando, non è un problema e questa ve l’abboniamo. Il problema, però, riguarda i residui attivi, c’è tanta roba, qui come si fa a non cancellare, e ricordo le parole di Mimmo residui attivi dal 2007; attenzione, stiamo parlando di cifre importanti, non di poca materia, praticamente dice il Revisore che le riscossioni di competenza 2019 sugli accertamenti relativi al recupero dell’evasione sono stati prossimi allo 0. Quindi Del Mauro parlate sempre di tolleranza zero, tolleranza zero, tolleranza zero, tolleranza zero, ma sono 3 anni, è uno spot bello ma ormai sono passati 3 anni e le riscossioni, non lo dice Paolo Spagnuolo, di competenza 2019 sugli accertamenti relativi al recupero dell’evasione sono prossimi allo zero. In tal modo, e mi collego a



quello che dicevo prima, aumenta il totale dei residui attivi da recupero evasione al 31.12.2019. nonostante l'operazione di riaccertamento che ne ha cancellati 58 mila, residui attivi che al 1° gennaio 2019 sono pari a 6.161.000 euro. Sono numeri che condizionano il Bilancio ma lo condizionano in questo momento a favore di chi lo propone, nel senso che camuffano un po' la gravità della situazione, ma nel momento in cui fossimo obbligati ma già ce lo dice il Revisore, a spazzarli via o a spazzarne anche solo una parte, qui ci troviamo un altro buco considerevole, un altro buco consistente.

Mi avvio alla conclusione. Oltre alla riscossione alla lotta all'evasione che non va, il Revisore ci dice anche che i proventi dei beni dell'Ente, fitti attivi, canoni, etc., etc., anche qui c'è una situazione difficile, qui si parla, a pagina 24 della relazione dell'organo di revisione, codesto organo in considerazione della bassissima percentuale di riscossione dei residui attivi sui fitti e canoni patrimoniali. Qui c'è un altro monito importante, allora pure qui sono chiacchiere la tolleranza zero che noi leggiamo dalla stampa, questo non lo dico io, questo lo dice il Revisore, bassissima percentuale di riscossione. Quindi alla fine, e faccio mie le conclusioni del Revisore, ci sono delle criticità che aumentano anno per anno, non diminuiscono, aumentano quelle ovviamente segnalate dal Revisore, cioè la bassa percentuale della riscossione sia in termini di competenza che dei residui attivi, il disavanzo effettivo lo abbiamo detto più volte di 1 milione e 900 mila euro, l'ammontare dei Debiti fuori bilancio segnalati e non riconosciuti, l'entità dei residui attivi provenienti dagli esercizi di oltre 3 anni, ma qui siamo al 2007, e il mancato raggiungimento degli obiettivi di copertura delle varie quote di disavanzo. Adesso dico, alla fine stiamo dicendo non vi preoccupate perché c'è sempre il Centro Servizi. Quello ancora una volta è la via di fuga, però sul 2020 bando e tutto quanto, oggi siamo già a settembre, noi ci auguriamo ovviamente che il Covid non condizioni le strategie di investimento delle aziende che pure come tu hai detto si stavano interessando chiaramente all'acquisto, ma il rischio è alto e che succede? Noi alternative qui onestamente non ne vediamo per cui restiamo estremamente critici circa la gestione del quotidiano da parte di questa Amministrazione, ma ancora di più della gestione dell'aspetto finanziario. Per cui sostanzialmente anticipo anche il voto: è negativo sui tre punti all'ordine del giorno anche se forse poi faremo una votazione separata.

CONSIGLIERE DEL MAURO: È giusto dare delle risposte anche perché sono stato chiamato in causa. Voglio partire dall'ultima considerazione, cronologicamente vado a ritroso con quanto affermato dal Consigliere Spagnuolo Paolo, per quanto riguarda il recupero fitti e per quanto riguarda il recupero evasione. Per quanto riguarda il recupero fitti l'ufficio ha iniziato a dire il vero nel 2018 una operazione almeno di ricognizione di quello che era il patrimonio immobiliare di proprietà comunale fittato. E abbiamo, io per lo meno, ho potuto verificare che i conduttori in taluni casi il fitto non lo

pagavano dal 2008, dal 2009, dal 2010. Erano 10 anni che non venivano neanche sollecitati a provvedere alla loro morosità e l'unico atto che c'è stato, in taluni casi, era l'atto interruttivo che evitava che si prescrivessero i fitti molto lontani nel tempo; nulla era stato fatto all'epoca, tanto è vero che quando qualcuno degli affittuari è venuto in ufficio e io ho avuto modo di assistere alla discussione che facevano, addirittura qualcuno si è detto stupito perché forse pensavano che il fitto non si dovesse proprio pagare, ma ripeto, non erano stati mai chiamati da nessuno.

Almeno si è dato inizio ad un tentativo di recupero per quanto riguarda i fitti, il problema è che quando poi la situazione si incancrenisce e il conduttore ha accumulato al 2018, quando sono arrivato io, 10 anni, tu ti trovi davanti una persona che ti deve 30, 35, 40 mila euro e diventa oggettivamente poi complicato tentare di fare questa riscossione.

Per quanto riguarda invece il recupero dell'evasione, sono perfettamente d'accordo perché sono numeri che sanciscono l'enorme difficoltà ad incassare, però gli accertamenti sono stati tempestivamente. Sono state chiamate all'ordine tante, tante attività che prima venivano gestite in modo un po' allegro e adesso sono state censite e sono state raggiunte dagli avvisi di accertamento. Rimane comunque una grossa difficoltà ad incassare, però qui credo che dovremo trovare un accordo perché abbiamo rinviato quel famoso punto per il Regolamento, lo rinviavamo e non lo abbiamo credo opportunamente riproposto. Non lo abbiamo più portato in Consiglio perché c'è stata l'emergenza Covid, quindi voleva quasi sembrare un accanirsi sulle attività commerciali, però guardate, se non si arriva ad una cosa del genere, è difficile che facciamo pagare la TARI ad attività commerciali che in 8 anni cambiano 4 volte società; non fai in tempo a stargli dietro, eppure noi il lavoro di accertamento lo facciamo, il lavoro di notifica lo facciamo, spesso succede che se tu adesso anche in modo veloce vai per il 2018, per il 2017 troverai un'altra ragione sociale e un'altra attività ed enormi difficoltà a riscuotere. Se vogliamo ristabilire un po' anche di equità nella riscossione della TARI e tentare di ridurre i 500 mila euro cui faceva riferimento Mimmo che ci sono di morosità annuali, l'unica cosa è tentare di velocizzare sull'approvazione di quel Regolamento.

Per quanto riguarda poi, Paolo, l'inibizione eventualmente al commento per quanto mi riguarda nel modo più assoluto, ti posso dire che sto assistendo da 3 anni a questa parte a commenti di una volgarità unica. C'è un post del quale conservo lo screenshot di 3 anni fa nel quale i primi quattro commenti erano nell'ordine il primo ladri, rivolti a noi, il secondo ladri legalizzati, il terzo devono fare cassa perché altrimenti non possono rubare, il quarto era una cosa ancora più violenta e offensiva. Eppure, voglio dire, non mi sembra che ci sia stata la controffensiva da parte nostra, però vedo che ritorna sempre questo riferimento ai leoni da tastiera. I leoni da tastiera ma ben vengano 10, 100 o 1000 gruppi social ad Atripalda, i social ormai hanno sostituito la carta stampata, il problema è quando si

dicono le stupidaggini, il problema è che io devo stigmatizzare quando c'è chi usa il social per fare delle denunce e poi si dimentica che esiste la caserma dei Carabinieri e io glielo devo dire, quando c'è una persona che scrive che ad Atripalda andiamo a vedere gli incarichi, andiamo a vedere gli affidamenti, andiamo a vedere i collegamenti con il clan Partenio, ma di chi? Ma di chi? Ma di chi? Allora i social vanno benissimo, li utilizzo anche io, sono iscritto da 10 anni e bene fanno perché poi sono un pungolo, uno stimolo, portano probabilmente all'attenzione problemi dei quali non ci accorgeremmo neanche, ma non si possono usare in questi termini o per sparare fesserie nella migliore delle ipotesi. Se uno immagina o ha notizie diverse c'è la caserma dei Carabinieri ai quali evidentemente prima o poi dovremmo rivolgerci noi perché quando ci sono notizie di questo tipo e ci segnalano, lo dico a tutti voi, collegamenti atripaldesi non si è capito di quale natura con il clan Partenio, siccome io non ho dubbi sulla totale estraneità di questo intero Consiglio Comunale; se la persona che le ha scritte è una persona responsabile va dai Carabinieri e le va a segnalare, altrimenti è un mitomane, si deve qualificare come mitomane e purtroppo di mitomani che minano anche la credibilità dei social ce ne sono tanti.

E a loro io non è che rispondo su Alvanite ce ne freghiamo, semplicemente io non ho detto “*si sono accumulati ritardi di 20 anni*”, ma dico Alvanite nel 2017 era un gioiello edilizio e in soli 3 anni si è ridotta così? Perché se questo è vero, allora è colpa mia; questa è una cosa che in verità io avevo detto relativamente al campo di via Appia che poi mi sembra pure una questione minore risolvibile con poco, fortunatamente l'abbiamo risolta. Il campetto non è che lo abbiamo rovinato noi, e non voglio dire che l'ha rovinato la precedente Amministrazione, o quella ancora prima, o quella ancora prima. Sto dicendo che è evidente che una città come la nostra che ha un patrimonio immobiliare relativo a locali commerciali, a edilizia residenziale pubblica, strutture sportive, via Fiumitello realizzato negli anni '40, '50 ha 70 anni; è chiaro che ha dei problemi e noi rispetto a questa cosa stiamo cercando probabilmente di dare delle risposte ma non è facile dare delle risposte, se ci sono delle opportunità, se si aprono delle finestre come si suol dire, sicuramente cercheremo di sfruttarle per fare qualcosa, come per l'edilizia scolastica. L'edilizia scolastica atripaldese avrà un'età media di 40 anni ed evidentemente questa Amministrazione ha gettato le basi affinché nel giro di 3, 4, 5 anni questa città avrà un patrimonio di edilizia scolastica rinnovato. Abbiamo tentato di farlo, questo non è un merito, è l'attività che deve fare l'Amministrazione e questa attività l'ha fatta, io rispondo solo ed esclusivamente quando poi arrivano messaggi che sono sbagliati, purtroppo sui social succede anche questo. Per quanto riguarda il Bilancio tu lo sai, hai amministrato, sai perfettamente delle difficoltà, purtroppo tu hai elencato una serie di voci indiscutibili, tutte vere, ma quali avremmo potuto evitare?

Purtroppo se c'è un appesantimento che deriva dallo stralcio delle mini cartelle, da sentenze che purtroppo arrivano da lontano Imprepar, Gengaro, più tutta una serie ancora di sentenze, che potevamo fare?

Questa è la situazione e da qui non si scappa. Sicuramente ci sono tutta una serie di novità che rendono molto, molto più pesante la gestione e che appesantiscono notevolmente questo rendiconto sicuramente tra le voci come ha detto il Sindaco c'è la mancata vendita del centro servizi che sicuramente ci avrebbe fatto dare una lettura diversa perché sicuramente sarebbe stata una entrata importante. Quello che voglio dire è che per quello che si è potuto percepire, per la sensazione che si aveva, molto probabilmente la vendita del centro servizi questa volta si sarebbe concretizzata, purtroppo il Sindaco l'ha detto, l'esperimento di vendita ci sarebbe stato a cavallo tra marzo e aprile, eravamo proprio in pieno Covid e questo giustamente ha consigliato chi eventualmente aveva in mente di fare un investimento di questo tipo di prendersi una pausa di riflessione anche perché c'erano vari interessi intorno al centro servizi, ma chi vuoi che venga a fare un'operazione di questo tipo in pieno Covid quando tu ad aprile non sapevi se si apriva a maggio, se si apriva a giugno, se ripartivamo dopo l'estate, ovviamente chiunque avesse avuto l'intenzione da più parti di fare un investimento di questo tipo per poi immaginare di farne chissà che cosa, evidentemente si è preso un po' di tempo e speriamo che la trattativa ragionevolmente possa nuovamente rintavolarsi.

#### **ESCE IL CONSIGLIERE SCIOSCIA. PRESENTI: 16.**

SINDACO-PRESIDENTE: Io faccio una breve replica agli interventi della minoranza e rispetto a quanto detto dal Consigliere Mazzariello devo precisare un paio di cose. La lettura che ha fatto il Consigliere dei dati numerici rispetto ai quali poi ha fatto le sue considerazioni, non tiene conto che sono dati aggregati in questo rendiconto di Bilancio. Se avesse voluto fare delle valutazioni puntuali come ha fatto, probabilmente avrebbe dovuto chiedere e poi valutare dei dati disaggregati magari all'ufficio finanziario. Faccio un esempio. Le utenze dell'acqua nei dati che ha citato sembra che arrivino a 270 mila euro. Si tratta dei pagamenti effettuati nell'anno 2019, non le competenze dell'anno 2019, il che significa che le utenze dell'anno 2019 come da fatturazioni in atti sono 72 mila euro, mentre nel 2018 erano 78 mila. Scontiamo quel valore perché il pagamento è stato effettuato nell'anno 2019 azzerando tutte le fatture 2015, 2016, 2017 che stanno nella compensazione che abbiamo fatto con Alto Calore. Quindi quel dato così corposo è perché abbiamo scontato a livello contabile le fatture non pagate degli anni precedenti e quindi sono state caricate formalmente in Bilancio su questo esercizio. Alto Calore Spa, invece, ha fatturato nel 2019 72.548 euro, mentre nel 2018 ha fatturato 78.642 euro, probabilmente la differenza sta nei consumi della scuola Mazzetti oggi chiusa.

Il dato è questo, è capitato probabilmente anche su altre situazioni, così come la telefonia teniamo conto che noi paghiamo i contatti telefonici anche delle scuole, quindi non è solo quello che sta nella gestione del Comune. E anche sulle indennità che sono state citate del personale, etc., in buona parte sono le indennità di posizione perché il pagamento del personale è fatto per le indennità di posizione che sostanzialmente si paga oltre lo stipendio una quota per responsabilità del ruolo che si copre.

Poi c'è la parte di retribuzione di risultato e poi c'è la parte per obiettivi, quindi la parte per obiettivi sta in un fondo generale rispetto al quale a fine anno si valuta il raggiungimento degli obiettivi; sono valutazioni che si fanno, però con riferimento a questo dato dell'indennità è sicuramente un dato da disaggregare, però le indennità sono aggiuntive e relative alle responsabilità dei singoli funzionari all'interno della struttura. La responsabilità del settore è remunerata con una indennità che tra l'altro passa attraverso dei criteri con nucleo di valutazione, etc., e al di là di questo gli obiettivi e quindi il grado di raggiungimento incide sulla retribuzione di risultato. Quindi il meccanismo di valutazione che il consigliere Mazzariello richiama c'era, ma non incide su quelle che sono le indennità di posizione.

Sugli interessi noi diciamo adesso la stessa cosa di sei mesi fa, ripeto, noi possiamo incidere sugli interessi che sono del tesoriere, di quella che è l'anticipazione di cassa e abbiamo inciso, abbiamo ridotto, sono numeri piccoli, però abbiamo ridotto dai 10 mila ai 7 mila euro, abbiamo ridotto del 30% in un anno. Gli altri interessi che è una cifra consistente fa parte di quella contrattualistica già fatta con Cassa Depositi e Prestiti, nel momento in cui sono stati contratti dei mutui anni fa; quello è un contratto a tasso fisso e ad un certo punto è stato possibile anni fa fare una rinegoziazione, sarà stata fatta, però non è che ogni anno normativamente la Cassa Depositi e Prestiti consente la rinegoziazione di mutui. In questo momento noi abbiamo dei contratti con Cassa Depositi e Prestiti, quando io ho detto che paghiamo più di un milione di euro di rata di mutui ed è una di quelle partite che Landi ci ricorda che ingessa e ingesserà il Comune sia sul 2019 ma anche sul 2020 e sugli anni futuri, perché ci sono contratti di mutui che in qualche modo devono necessariamente essere rispettati perché non si può immaginare di ricontrattare se non c'è una finestra normativa. Quello che è venuto fuori sul 2020, precisando quanto affermato dal Consigliere Spagnuolo Paolo, vale a dire i risparmi registrati sul 2020 riguardanti la rinegoziazione dei mutui, sia presso la BNL che presso Cassa Depositi e Prestiti, e l'operazione Imprepar che non è stata agevolissima, sono stati portati a compimento perché volevamo alleggerire il 2020 e il 2021. Ovviamente i risultati di questi interventi non sono compresi all'interno del rendiconto 2019, quindi non è che sono stati già assorbiti dal 1 milione e 959 mila euro. Di contro aiuteranno certamente un'ipotesi di costruzione del Bilancio 2020. Rispetto a quanto dice Mazzariello è evidente che quando è possibile si va a rinegoziare ed è esattamente quello che

abbiamo fatto quest'anno di andare a rinegoziare appena è stato possibile con Cassa Depositi e Prestiti e con BNL di spostare in avanti in qualche modo le scadenze. Ma è una rinegoziazione talmente automatica rispetto a Cassa Depositi e Prestiti che individua dei parametri generali per tutto il territorio italiano rispetto al quale la ricontrattazione nella proposta si fa online, arrivano i parametri fissi e devo dire che su Cassa Depositi e Prestiti c'è stato anche qualche miglioramento su singoli mutui da un punto di vista degli interessi. Quindi questa cosa è stata fatta, ma è evidente che poi non possiamo dire da un lato dobbiamo rinegoziare e poi dall'altro ci lamentiamo che la durata del mutuo si allunga; se spaliamo il debito, inevitabilmente nell'ultimo anno sarà interessato dal risparmio che abbiamo fatto quest'anno, ma l'obiettivo principale oggi era di alleggerire il bilancio 2020 e per la Cassa Depositi e Prestiti anche un po' i primi anni successivi al 2020. Quindi questa è l'operazione che abbiamo fatto ed è quello che in qualche modo serve per creare un po' di spazio sul 2020 e 2021 per provare a chiudere delle ipotesi alternative al piano pluriennale di riequilibrio nell'ipotesi in cui non si trovino altre soluzioni per ripianare il disavanzo.

È quello che ha fatto il comune di Avellino ormai 2 anni fa ed è quello che tanti comuni fanno, non sarebbe la fine del mondo o la fine di Atripalda, però è quello che stiamo fino all'ultimo, fino a quando sarà possibile, evitando in tutti i modi perché forse la principale contro indicazione è quella di dover portare al massimo la tassazione.

Il problema non è se c'è grande o piccola prospettiva o non c'è prospettiva, il Comune di Atripalda ha una gravosità di impegni pregressi che certamente ha ricordato bene Landi e che ho ricordato io anche nei numeri, che stanno sul 2019 ma saranno sul 2020 e saranno sugli anni prossimi. Però io ci tengo a dire che sul 2019 nonostante la gravosità di questi impegni noi abbiamo recuperato 860 mila euro rispetto alla gestione annuale. Questo è il dato che mi fa pensare che l'Ente ha un po' cambiato il trend. È evidente che occorre un'altra misura straordinaria che stiamo chiudendo, però se dovesse essere un piano di riequilibrio in 5 anni il disavanzo si chiude lo stesso, ormai non stiamo troppo lontano, però avere la possibilità di un po' di spazio finanziario su quest'anno e sul 2021 come risparmi di spesa sui mutui, immaginare una misura straordinaria e tentare di portarla fino in fondo, una o più di una, potrebbe evitarci il ricorso al piano di riequilibrio pluriennale che ripeto, è una delle strade possibili che probabilmente altre Amministrazioni dal primo anno quando sono venute qui e si sono trovate con il disavanzo del rendiconto 2016 avrebbero fatto. Nei due interventi tra Landi e Spagnuolo, io rilevo una contraddizione, da un lato Landi dice voi potevate e dovevate gestire i risultati che poi avete messo nel rendiconto in maniera diversa, dall'altro mi si dice però pulite quanto è più possibile i residui attivi che sono quelli che mantengono in piedi un Bilancio che poi alla fine non c'è. Allora, o si fa una cosa, o si fa l'altra, io quando sono arrivato nel 2017 ho chiesto agli uffici di

tirate fuori i numeri reali, quello che deve rimanere e quello che si deve cancellare, sono venuti fuori 2 milioni e 700 mila euro e Landi è molto abile ad incidere soltanto sui 500 mila euro di accertamenti non partiti a dicembre perché non potevano essere riconosciuti perché non erano partiti in quanto fino alle elezioni del 2017 non avete voluto far partire. Di questi accertamenti non si poteva tener conto nel rendiconto e per questo sono stati cancellati e riscritti, ma ricordo che il disavanzo era di 2 milioni e 700 mila euro. Quindi rispetto alla partita di 500 mila euro sulla quale tecnicamente non si poteva decidere, residuavano ancora gli altri 2 milioni di disavanzo che guarda caso sono ancora quelli che stanno sul Bilancio e che non certo dipendono dall'accertamento che erano pronti, che non avete voluto far ripartire e che però abbiamo dovuto riscrivere. Quelli sono 700 e ce ne sono altri 2 milioni, se poi dovevamo incidere in maniera diversa ragionando sui residui attivi, conservarli anche un po' in più, mi sembra che si va in direzione contraria a quella che invece è l'indicazione di Paolo che dice pulite ancora oggi e ancora di più perché probabilmente questo sarà un problema per il futuro. Quindi mettiamoci d'accordo, io ho chiesto agli uffici valutando quello che era lo stato dell'arte in quel momento, senza un rendiconto approvato, io non conoscevo la vostra attività, ci sono stati portati dei documenti e da quello siamo partiti, ma vedo che se fosse stato un disavanzo costruito politicamente ci saremmo dovuti ritrovare successivamente una serie di disponibilità di risorse che probabilmente ci avrebbero anche fatto fare cose diverse, invece come vedi l'Ente stava in difficoltà nel 2016, l'abbiamo certificato e stiamo pian piano cercando di tirarlo fuori da questa difficoltà.

Questa è la situazione dal mio punto di vista. Il che significa che non c'è la grande prospettiva, non c'è l'ottimismo, c'è il discorso che stiamo lavorando giorno per giorno su questo Comune e questa è la cosa principale che contesto al consigliere Mazzariello quando dice che qui non lavoriamo. Noi stiamo lavorando cercando di mettere a posto ogni singola situazione che normalmente in un Ente così complesso, così grande si trova. Stiamo cercando di gestire e di mettere in moto meccanismi di salvaguardia che non debbano creare ulteriori sorprese per il futuro e, ripeto, in un anno senza aver fatto le situazioni straordinarie che erano alienazioni e che avrebbero chiuso la partita, senza le alienazioni noi abbiamo recuperato 860 mila euro. Questo è il dato della gestione 2019, se la vogliamo leggere senza valutazioni, poi si potevano fare mille cose diverse, ma economicamente questo è il dato complessivo rispetto al quale, poi, ci sono una serie di risorse vincolate che stanno appostate e che saranno utilizzate nei prossimi anni,

Credo che non sia necessario dilungarmi su altre valutazioni sulle cose che sono state fatte, le azioni politiche ovviamente ci hanno visto per 3 anni e ci vedranno per altri 2 anni su posizioni contrastanti, la vostra valutazione del lavoro che facciamo noi è ovviamente negativa e mi rendo conto che non riusciremo a convincervi fino alla fine. Noi siamo convinti di star facendo il massimo possibile nelle



condizioni date di questa città e quindi continueremo a lavorare sperando che la costruzione del Bilancio 2020 possa preconstituire una soluzione finale per il recupero di questo residuo disavanzo. Qualora ciò non fosse possibile, il Revisore ha già detto cosa fare e non sarebbe la fine del mondo.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Per quanto riguarda l'ultima frase "il Revisore ha detto ciò che succederà", il Revisore ha detto chiaramente che l'Articolo 180 dice quello che dice, noi andiamo in predissesto se non ci mettiamo adesso una pezza. Non faccio parte della passata Amministrazione, quindi non tocca a me fare l'Avvocato difensore della passata Amministrazione, però questo lo ha detto adesso il Revisore, lo ha detto il 12 agosto 2020.

PRESIDENTE-SINDACO: Ha richiamato molti suoi verbali precedenti in cui ha detto la stessa cosa, magari si possono rivedere.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Gli Avvocati difensori saranno gli altri. Per quanto riguarda le cifre che avevo messo insieme per macro voci, apprendo con piacere che paghiamo solo 70 e dispari sull'acqua, paghiamo sempre 570 mila euro di luce e 35 mila euro di telefono.

PRESIDENTE - SINDACO: Anche sull'energia elettrica quello è il dato aggregato sulla liquidazione fatta, non ho il dato della competenza 2019.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Volevo fare un altro ragionamento, volevo tracciare una guida, una linea su cui voi dovevate muovervi, se i numeri sono numeri, non è una frase fatta, la matematica non è un'opinione, alla fine vi sto dicendo che nel prossimo bilancio, perché l'anno prossimo se Dio vuole ci vediamo lo stesso, guardiamo questi numeri, avete un anno di tempo per verificare e ridurre le spese. Se ho detto una sciocchezza e che i 35 mila euro non li possiamo diminuire sul telefono, vuol dire che il Sindaco me lo spiegherà, sarò contento. Penso che possiamo scendere di 20 mila euro se ci muoviamo per tempo.

Il Sindaco non mi ha risposto alla domanda più importante che ho fatto, che mi sta perseguitando e mi sta aggrovigliando la testa dal mese di maggio, da quando il Governo Conte ha detto che noi abbiamo tanti soldi da spendere nelle abitazioni e possiamo farlo. Non vorrei che da parte mia parta la crociata di Alvanite, non è solo questo, c'è tanto. Noi abbiamo la possibilità di farlo, abbiamo questa opportunità, sfruttiamola fino in fondo, mi sarei aspettato che il Sindaco, l'Amministrazione, gli Assessori, la Giunta avessero incaricato l'ufficio tecnico, perché al nostro interno non abbiamo

queste risorse, lo capisco, ma uno esterno, spendiamo tanti soldi in Avvocati, 130 mila euro di Avvocati, spendiamo 5 mila euro e diamo all'ufficio tecnico la possibilità di lavorare. Appena ho visto la legge a maggio mi sarei basato sui parametri del vecchio Eco Bonus ed avrei buttato giù un progetto, questo avrei fatto, adesso avremmo un progetto che andava solo sistemato nelle percentuali, avremmo dato incarico a un tecnico, invece mi si dice che si sta dando incarico al tecnico, che ci si sta preoccupando di far costruire queste palazzine senza oneri per il Comune di Atripalda. Ho detto che se avete bisogno di velocizzare, sarà una fortuna, sarà perché è successo a me, io ho l'elemento giusto che vi risolve i problemi, anche gratis. Io ho iniziato a parlare con i residenti di Albanite, sto parlando con tutti su questo aspetto, mi muovo in autonomia, è meglio muoversi in autonomia e rendere i cittadini informati su che cosa il Comune può fare per loro. La settimana prossima farò un'altra riunione, spero che verranno più cittadini di quanti ne sono venuti l'ultima volta. La cosa più grave era sistemare le persone, se si butta a terra una palazzina bisogna vedere dove spostare queste persone, queste sono le domande che si pongono i cittadini, perché il Comune non si può caricare di questo costo visto che già costruisce la palazzina.

Poiché l'investimento è importante per qualsiasi Azienda o gruppo di Aziende che vi partecipa, queste aziende possono assumere anche questo onere, assumono tutta la spesa per fare dormire in case alternative le persone per due anni, perché saranno due anni o forse più, si fa un contratto blindato. Questa legge ce la tirano dalle mani se non ci muoviamo in fretta, la quota 100 che non sarà rinnovata, come altre leggi, questa legge se la prendiamo ora bene altrimenti la perderemo. Serve che vi muoviate in fretta. Grazie.

SINDACO-PRESIDENTE: Mi era sfuggita la risposta prima. Noi stiamo valutando, quello che dice il Consigliere Mazzariello è qualcosa che stiamo valutando ed approfondendo, i decreti attuativi sono usciti a inizio settimana o fine settimana scorsa, da questo momento abbiamo la normativa completa. È evidente che un'Amministrazione deve muoversi in un certo modo nel dare eventuali incarichi esterni, stiamo valutando quale procedura utilizzare, dobbiamo necessariamente approvare il bilancio e poi dare l'incarico. È un qualcosa che potremo formalizzare verso la fine di settembre, ma stiamo valutando un progetto complessivo di tipologia di intervento, un qualcosa su cui ci potremo confrontare aldilà dei ruoli. È un qualcosa su cui punteremo nei prossimi mesi, però un'Amministrazione pubblica per formalizzare certe cose ha bisogno della possibilità di formalizzare un incarico, quindi avere una disponibilità di impegno di bilancio che fino a quando non lo approveremo non c'è.

CONSIGLIERE LANDI: Giusto per completare il dibattito, a parte i tempi dei decreti attuativi voglio ritornare al tempo delle mele, la famosa mela di prima, perché si prova a farla digerire ma bisogna stare attenti. Probabilmente non siamo stati chiari negli interventi, il mio intervento è quello di Spagnuolo andavano nella stessa direzione, uno dei problemi che vi ha fatto calmierare il bilancio 2019, quindi avere un disavanzo più basso è proprio perché il bilancio è gonfiato degli accertamenti, che non sono stati cancellati con riferimento a quelli prescritti.

Noi diciamo che questo disavanzo di oggi di circa 2 milioni doveva essere amplificato. Questo è il terzo bilancio e il ritorno sempre al passato non fa bene, perché noi dobbiamo guardare avanti, spesso è Del Mauro che fa riferimento al passato, io ho fatto 3 anni di opposizione e 2 anni e mezzo di Assessorato, probabilmente con i tuoi 3 anni di Assessorato e i 15 anni di opposizione hai fatto qualcosa più di me rispetto al passato.

Ci sono tanti amici e colleghi di questo Consiglio Comunale che hanno contribuito nel passato, ma non penso sia utile guardare al passato. Guardiamo avanti, diamoci delle prospettive, capisco pure che non ci sono prospettive e si fa fatica a parlare, però non è solo un fatto ereditato. Oggi il Sindaco vuole farci capire che ha risparmiato circa 800 mila euro sul bilancio 2019, ma stiamo parlando anche di un autovelox che ha visto altri tipi di incassi, mica è niente? 800 mila euro rispetto a 1 milione e 800 incassati in più stride anche in questo senso. Va bene tutto, abbiamo ascoltato tante cose vere, però c'è sempre qualcosa che ci vuole indorare la pillola, lo comprendo ma non è così, perché anche la facoltà che concede il Revisore è un'ammonizione, cartellino giallo.

SINDACO-PRESIDENTE: Abbiamo citato il Revisore ma lasciamo agli atti, con chiarezza, che il Revisore in ogni sua comunicazione esprime un parere favorevole finale, ammonisce ma esprime un parere favorevole sia sul rendiconto 2019, sia sulle ipotesi di riequilibrio. Poiché il Consigliere Spagnuolo Paolo diceva che faceva proprie le conclusioni del Revisore, dovremmo ritenere che fa proprio il parere favorevole del Revisore, ma ovviamente non sarà così.

CONSIGLIERE LANDI: Faccio i complimenti al Sindaco per le sue rinnovate capacità oratorie.

ASSESSORE URCIUOLI: Buonasera a tutti. Sarò telegrafica, visto anche l'orario, però è opportuno in modo sintetico cercare di mettere in evidenza una cosa. Non è vero quello che diceva il Consigliere Landi, i documenti contabili, questo è il dato di fatto che ci troviamo oggi, non sono altro che quello che è stato fatto nel passato. Nel momento in cui ci siamo insediati come Amministrazione potevamo fare la dichiarazione di dissesto, questo è il dato di fatto, perché la situazione da un punto di vista

contabile del Comune di Atripalda per un'Amministrazione che non ha saputo gestire negli anni precedenti noi potevamo fare la dichiarazione di dissesto, non l'abbiamo fatta, abbiamo cercato con chi ha la delega in questo momento, con il Sindaco, a non attuare questa dichiarazione di dissesto. Questo andava ad inficiare sui cittadini con l'aumento dei tributi, non assunzioni e quant'altro. Non voglio fare l'elenco di quelli che sono gli effetti negativi dopo una dichiarazione di dissesto. Noi come Amministrazione potevamo tranquillamente fare la dichiarazione di dissesto, cosa che non abbiamo fatto, ci siamo messi a studiare, perché ognuno di noi con la sua delega e per le sue funzioni, compreso i dirigenti e i responsabili di posizione.

Al momento il Comune di Atripalda non brilla ma siamo contenendo una situazione che da un punto di vista contabile era drammatica. Non voglio dire altro, questa è la sintesi di quello che effettivamente risulta dai documenti contabili.

Per quanto riguarda il personale credo che come Amministrazione Comunale da 3 anni stiamo lavorando abbastanza bene, più volte abbiamo detto di aver aderito al piano occupazionale della Regione per tanti motivi, questo comporta una maggiore trasparenza, una migliore selezione, perché è il RIPAM il Formez che ha fatto questa selezione, anche un'economia per le casse comunali, perché una selezione di concorso pubblico costa un bel po' di soldini. Abbiamo aderito al piano lavoro, i 12 ragazzi tirocinanti verranno per un anno a titolo gratuito, è un tirocinio obbligatorio, dopo 10 mesi dovranno fare una selezione e poi saranno assunti. Questo tirocinio fa parte del piano lavoro, non è un qualcosa che non serve a niente, io ho conosciuto i ragazzi, non è detto che sono quelli che verranno, perché dovranno fare una ulteriore selezione.

Riguardo al personale abbiamo fatto un piano della performance che negli anni precedenti non si sapeva nemmeno cos'era, eppure c'era la legge Brunetta, il decreto 150/2009, che prevedeva il piano della performance, mai visto in precedenza in questa Amministrazione. Per i dirigenti c'è un'indennità di posizione prevista, che ha un minimo e un massimo, che viene valutata sui criteri di valutazione che non facciamo noi come Amministrazione, c'è un organo deputato, che è il Nucleo di valutazione, l'indennità di risultato sarà erogata solo se raggiungono gli obiettivi. Il Consigliere Mazzariello dice che dobbiamo dare gli obiettivi, noi li diamo, quindi i responsabili di posizione vengono valutati, avranno l'indennità di risultato previa valutazione che fa un organo esterno, che è il Nucleo di valutazione, quindi solo se raggiungono determinati obiettivi.

Nella vecchia Amministrazione non c'erano i criteri sulla pesatura delle posizioni organizzative, la metodologia di valutazione non esisteva, non c'era. Abbiamo fatto un grande lavoro, nei prossimi mesi avremo nuove risorse, nuovo personale.



Riguardo alle iniziative culturali, giovanili, agli eventi, invito tutti i Consiglieri dell'opposizione a partecipare a queste manifestazioni, forse sarebbe opportuno, avrebbero modo di vedere con i propri occhi il successo riscosso ad ogni manifestazione. Sabato scorso c'erano più di 100 persone, ci sono state le prenotazioni, tenendo le distanze sociali in base al DPCM, come tante altre manifestazioni, come il cinema. Credo che noi come Amministrazione stiamo facendo molti più eventi rispetto al passato. Potrei parlare di tante altre cose ma mi fermo qui, visto anche l'orario, mi rendo conto che i Consiglieri fanno opposizione, sono distruttivi su ciò che si va a costruire, è la loro funzione, ma è un peccato, perché una minima collaborazione, una certa concertazione potremmo fare molte cose insieme. Invito i Consiglieri ai nostri eventi, alle nostre manifestazioni. Invito il Consigliere Landi a leggere la legge sulla stabilità del 2013, visto che prima mi ha chiamato in causa non come Assessore ma come Segretario comunale, per l'alienazione degli immobili, se possono o non possono essere utilizzati per spese di investimento.

SINDACO-PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2019 e relativi allegati, secondo la proposta agli atti del Consiglio e tutti gli allegati depositati, compreso il parere favorevole del Revisore dei Conti. Votiamo per alzata di mano.

#### **SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 12.**

**CONTRARI: 4 (Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello e Mazzariello).**

**ASTENUTI: ==**

#### **SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 12.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 4 (Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello e Mazzariello).**

**L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.**

### **III Punto all'O.d.G.**

**RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019. APPROVAZIONE RIPARTO QUINDICENNALE DEL MAGGIOR DISAVANZO TECNICO EX ARTICOLO 39 QUATER DECRETO LEGGE 30 DICEMBRE 2019 N.162.**

PRESIDENTE - SINDACO: Anche questo provvedimento è depositato agli atti come proposta e corredato del parere favorevole del Revisore dei Conti. Votiamo per alzata di mano.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 12.**

**CONTRARI: 4 (Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello e Mazzariello).**

**ASTENUTI: ==**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 12.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 4 (Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello e Mazzariello).**

**L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.**

### **IV Punto all'O.d.G.**

**RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019. RIPIANO DEL DISAVANZO RESIDUO. ART 188 D. LGS. 267/2000. APPLICAZIONE DEL DISAVANZO E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI.**

SINDACO-PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della proposta presente agli atti del Consiglio, corredata del parere favorevole del Revisore dei Conti. Votiamo per alzata di mano.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 12.**

**CONTRARI: 4 (Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello e Mazzariello).**

**ASTENUTI: ==**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 12.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 4 (Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello e Mazzariello).**

**L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.**

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Sindaco, volevamo presentare sotto forma di mozione l'appello che hanno presentato i ragazzi di "Idea Atripalda" relativamente alla concessione del riconoscimento della cittadinanza onoraria al giovane Patrick Zaky. Lo presentiamo come ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

SINDACO-PRESIDENTE: Va bene, va depositato agli atti del Consiglio come ordine del giorno, poi lo valutiamo.

Lasciamo agli atti del Consiglio Comunale anche la relazione semestrale sullo stato di attuazione del piano di rientro, quello del disavanzo di Amministrazione 2016, il quinto semestre, secondo l'Art. 188 comma 1, la relazione che periodicamente andava fatta sull'andamento del recupero del piano di disavanzo. In realtà è una relazione che nel contenuto è assorbita in quello che abbiamo detto sul rendiconto 2019, tanto è vero che questo piano si esaurisce con il rendiconto 2019. Lasciamo agli atti del Consiglio la relazione e il parere del Revisore dei Conti che ciascun consigliere può ritirare in copia.

**V Punto all'O.d.G.**

**INTERROGAZIONI E MOZIONI.**

SINDACO-PRESIDENTE: Abbiamo depositato le risposte, non so se le dobbiamo leggere, se le ritirate. Ditemi voi.

L'interrogazione n. 24 è andata quasi in prescrizione, si chiedeva al Sindaco in qualità di Autorità Sanitaria locale per conoscere se ritiene opportuno procedere con somma urgenza in relazione all'emergenza Covid alla sanificazione e disinfezione delle strade cittadine, alle predisposizione di un servizio volto alla misurazione della temperatura corporea di chiunque accederà al Palazzo civico, alla predisposizione di un servizio volto alla misurazione della temperatura corporea di soggetti scelti a campione, antistanti le attività commerciali. Era del 10 marzo, queste attività sono state messe in campo e superate, anche se ancora vigenti rispetto all'accesso al Palazzo civico. Le attività richieste sono state effettuate.

L'interrogazione n. 25 con riferimento alla Scuola Elementare Mazzetti di via Manfredi, anche per continuità con il Parco Archeologico dove è stato istituito un deposito contenente reperti archeologici precedentemente contenuti nei containers, ben catalogati e visibili, considerato che il plesso scolastico è chiuso con ordinanza sindacale, completamente abbandonato e incustodito, oggetto di raid vandalici, si evidenzia che il materiale archeologico depositato rappresenta parte del patrimonio storico-culturale della nostra città, pertanto assume notevole valore da preservare. I consiglieri interrogano per conoscere se la Scuola Mazzetti e l'area che ospita il predetto materiale archeologico sia dotata di impianto di video sorveglianza funzionante, conoscere quali provvedimenti intendono assumere con somma urgenza per porre in sicurezza i reperti. La risposta del responsabile del secondo settore, nel dare riscontro alla richiesta dei Consiglieri Comunali, è stata fatta richiesta alla Sovrintendenza per conoscere se il locale concesso in comodato d'uso gratuito nel quale custodire i reperti archeologici ubicato al piano terra, attualmente dismesso, sia dotato di impianto di sorveglianza funzionante. Si chiede di conoscere altresì quali provvedimenti si intendono assumere per porre in sicurezza i reperti. È solo una richiesta, noi sappiamo che il locale è in comodato d'uso alla Sovrintendenza, è custodito, è un locale chiuso, adiacente al Parco, adesso che ci sono i custodi sul Parco hanno una frequentazione quotidiana. Riguardo all'impianto di video sorveglianza, se c'è è un qualcosa di installato, a carico della Sovrintendenza, perché gli oneri di custodia dei reperti sono a carico della Sovrintendenza, per la verità non abbiamo avuto ancora riscontro, con calma avremo anche questa risposta.

L'interrogazione n. 25 riguarda il CIRPU. In sede di approvazione dello Statuto e della convenzione con il CIRPU, il Consiglio Comunale in data 27 dicembre 2019 votò all'unanimità due emendamenti con cui si chiedeva la modifica parziale degli Articoli 3 e 8 della convenzione. Si interroga per conoscere la documentazione con cui gli emendamenti sono stati inoltrati ai Comuni di Nusco e Montella,

se, quanto e con quali modalità la S.V., anche per delega, ha chiesto all'assemblea l'accoglimento degli emendamenti approvati dal Consiglio Comunale di Atripalda, se gli emendamenti sono stati approvati dal CIRPU.

In questo caso abbiamo una risposta abbastanza corposa, prot. 23739/2020 nella quale è stata fatta una cronistoria degli atti e delle attività conseguenti, non so se è il caso di leggerla. In sostanza la deliberazione del Consiglio Comunale è stata inviata a tutti i Comuni all'epoca facenti parte, anche Nusco, Mirabella, oltre agli altri. La differenza è che Nusco e Mirabella non avevano deliberato mentre noi avevamo deliberato con modifiche e gli altri Comuni, Avellino ed altri, avevano deliberato approvando in pieno la convenzione. Abbiamo inviato via PEC a tutti, a Nusco, a Mirabella e agli altri, nessuno ci ha dato un riscontro scritto, perché tutti procedono con grande calma, qualcuno si è mosso rapidamente ed è stato il CIRPU che ha convocato il 14 gennaio l'Assemblea consortile per poter valutare le modifiche proposte. All'ordine del giorno vi era la presa d'atto delle deliberazioni secondo lo schema standard e l'approvazione delle modifiche statutarie della convenzione.

A quella Assemblea ero presente rappresentando il Comune di Atripalda, presentando la modifica votata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Atripalda; in quella sede Provincia e Comune di Avellino erano presenti su delega, non vi erano il Sindaco e il Presidente, era presente il Comune di Bagnoli. Facemmo presente che il Comune di Atripalda si era espresso con queste modifiche, la componente tecnica, il Segretario del CIRPU che guidava l'assemblea dal punto di vista tecnico aveva preordinato un percorso, poiché noi avevamo approvato fuori termine le modifiche, non avevamo approvato lo Statuto; avevano preordinato un percorso, ovvero di costituire la nuova Assemblea con i Comuni che avevano approvato lo Statuto, perché con il nuovo Statuto sarebbe stato più semplice gestire le modifiche. Il nuovo Statuto prevede di non ritornare nel Consiglio Comunale.

In quella sede proposi un altro percorso, l'Assemblea non era chiamata a deliberare perché all'oggetto c'era la sola presa d'atto delle valutazioni e pertanto chiesi una riconvocazione dopo 15 giorni con all'ordine del giorno le determinazioni sulle modifiche proposte dal Comune di Atripalda. L'Assemblea deliberò di convenire su questa richiesta, poi però non c'è stata la convocazione assembleare richiesta.

Alla luce di quello che poi è stata l'interrogazione, siamo andati sul sito del CIRPU per rispondere compiutamente e per capire se ci fossero state ulteriori evoluzioni. Ci sono state, senza dare seguito alla proposta dell'Assemblea precedente, dove ero io a dire facciamo questo, si è convocata la nuova Assemblea senza il Comune di Atripalda, hanno deliberato di bocciare le modifiche proposte dal Comune di Atripalda sulla convenzione. Oggi non stiamo nel CIRPU, perché il CIRPU è costituito con la nuova Assemblea e tra l'altro senza le nostre modifiche. In coda a questa deliberazione sul sito

del CIRPU c'era una disposizione di invitare il Comune di Atripalda ad approvare la convenzione senza le modifiche ed eventualmente rientrare. Questo invito non è mai pervenuto come PEC ma lo abbiamo appreso dal sito solo qualche giorno fa, per cui ritengo che non abbiamo molto altro da deliberare. Le valutazioni fatte da un Consiglio Comunale all'unanimità sono state bocciate, tecnicamente dobbiamo vedere per il prosieguo. Prima della valutazione delle partecipate che si fa in sede di bilancio consolidato tireremo le somme, non so se va fatta una delibera precedente di valutazione finale o meno, allo stato questi sono gli atti.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, mi è stato detto che aver parlato di alienazione in un certo modo non corrispondeva al vero, citando il decreto legge n. 69/2013. Sempre confermando la mia ignoranza, vorrei invitare tutti i Consiglieri ad andare oltre, a leggere il decreto legge n. 78/2015, poi sulla materia è intervenuta la legge 215/2017, non ultimo l'Articolo 25 del decreto legge 34/2019. In questi anni è avvenuto qualcosa, non ci siamo fermati al 2013. Invito il Consiglio a leggere.

SINDACO-PRESIDENTE: Abbiamo precisato qualcosa anche sull'Alto Calore, nota prot. 23820, e sulle altre interrogazioni, su Asmenet nota prot. 23720 e sul Consorzio dei servizi sociali n. 23721. Speriamo che il tutto sarà definito prima del prossimo consolidato di bilancio.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: La mozione che feci io sul canale a latere del Fiume. Il canale è stato tolto e non c'è più l'irrigazione.

SINDACO-PRESIDENTE: La Provincia sta facendo la progettazione del secondo lotto ed ho fatto presente questa esigenza nella progettazione del secondo lotto, andrò a verificare cosa è stato fatto. La progettazione non è ancora completa, non ancora approvata.

Alle ore 22,25 esaurita la discussione sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

§§§§§§§§§§

Il Sindaco/Presidente

(Giuseppe Spagnuolo)



Il Segretario Generale

(Beniamino Iorio)



